

COMUNE DI COLLE UMBERTO
Provincia di Treviso



P.A.T.

Elaborato

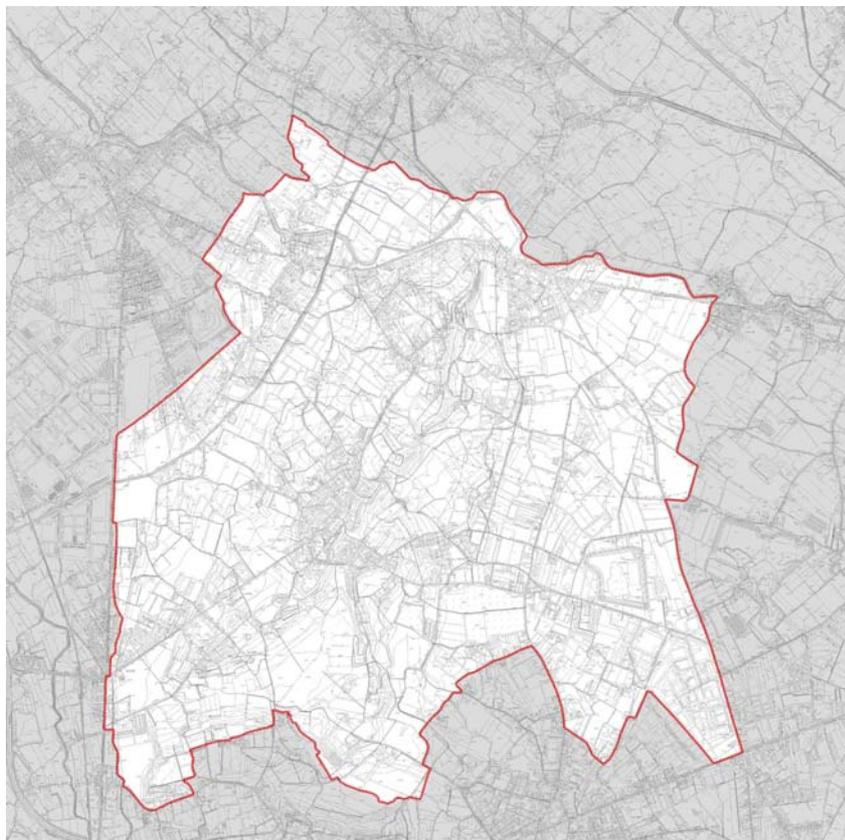
d06

All.

3

V.A.S. – Rapporto Ambientale

VInc - Valutazione di Incidenza



REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica
Direzione Valutazione Progetti ed
Investimenti

PROVINCIA DI TREVISO
Settore Pianificazione Territoriale

COMUNE DI COLLE UMBERTO
Ufficio Urbanistica
arch. Mauro Gugel
dott. Lorenzo Zanin

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Giorgio Gazzola, architetto
Matteo Gobbo, urbanista

Consulenze Specialistiche
Greenplan Engineering, VAS e VInCA
Antonio Della Libera, geologia
B&M Ingegneria, compatibilità idraulica
SIT Ambiente&Territorio, banche dati

IL SINDACO
Giuseppe Donadel

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Enos Baggio

IL SEGRETARIO
dott.ssa Silvia Pallieri

novembre 2010

Comune di Colle Umberto
Regione del Veneto

PAT
PIANO di ASSETTO del TERRITORIO
COMUNALE

Valutazione di Incidenza

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE
DPR 8 settembre 1997, n. 357
DM 3 aprile 2000
DGRV 17 maggio 2002, n. 1295
DGRV 6 agosto 2004, n. 2673
DGRV 18 maggio 2005, n. 241
DGRV 10 ottobre 2006, n. 3173

RELAZIONE

GREENPLAN ENGINEERING
Studio associato

Dott. Gino Bolzonello - *agronomo*

Dott. Mauro D'Ambroso - *forestale*



INDICE

SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 1	pag. 1
SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 2	pag. 20
SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 3	pag. 30
SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 4	pag. 65

SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 1

1.1 PREMESSA

Prefazione alla Valutazione di Incidenza per il PAT

Rete Natura 2000

Tra gli strumenti in grado di poter conservare, proteggere e gestire la Biodiversità a differenti livelli geografici e amministrativi, la Rete Natura 2000 costituisce un elemento importante sia in termini operativi che legislativi. Si tratta di un sistema di aree con particolari habitat o habitat di specie individuate su scala regionale ma facenti parte di un reticolo europeo.

“NATURA 2000” è, infatti, il nome che il Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dei paesi membri e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*, conosciuta come: Direttiva “Habitat”. Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea il 21/5/1992, oltre alla protezione di siti di particolare valore naturalistico, che costituiscono i nodi della rete, prevede la salvaguardia della biodiversità mediante attività di conservazione non solo all’interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l’Unione.

Se la direttiva “Habitat” ha creato un importante quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell’Unione, precedentemente, in ordine cronologico, già nel 1979 erano state tracciate le linee per una conservazione su scala comunitaria. Infatti nel 1979 veniva approvata un’altra importante direttiva, la 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che rimane in vigore e si integra all’interno delle previsioni della direttiva “Habitat”. Questa direttiva, conosciuta come direttiva “Uccelli”, prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall’altra l’individuazione da parte degli Stati membri dell’Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Già a suo tempo dunque la direttiva “Uccelli” aveva posto le basi per la creazione di una prima rete europea di aree protette, in quel caso specificamente destinata alla tutela delle specie minacciate di uccelli e dei loro habitat. In considerazione dell’esistenza di questa rete e della relativa normativa la direttiva “Habitat” non comprende nei suoi allegati gli uccelli, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE “Uccelli”, stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno anche loro parte della rete.

La rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere ed avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione

alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat". Va peraltro notato come queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8/9/1997. In attuazione della direttiva "Habitat" e della direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo su base prevalentemente naturalistica relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000. Con riferimento alla Carta della Natura prevista dalla legge quadro nazionale sulle aree protette, nell'ambito del Programma Bioitaly, sono stati censiti, inoltre, i siti di interesse nazionale e regionale.

La Regione Veneto ha partecipato all'attuazione del programma individuando 131 siti Natura 2000 a livello regionale, recentemente aggiornati e perimetrati. Tra le aree regionali incluse nella rete Natura 2000, 102 risultano essere siti di interesse comunitario (SIC) e 67 zone a protezione speciale (ZPS). La superficie interessata dalla rete Natura 2000 in Veneto risulta essere di oltre 400.000 ettari, corrispondenti al 22% del territorio regionale.

Le aree Natura 2000 in Veneto comprendono 70 differenti habitat di interesse comunitario che permettono la nidificazione, il passaggio o il rifugio di 864 specie di animali e vegetali di cui 151 sono di notevole interesse conservazionistico e sono inserite negli allegati della direttiva "Habitat".

In base alle caratteristiche faunistiche ed ecologiche i siti Natura 2000 della regione sono raggruppabili in 5 categorie:

- Ambienti alpini e prealpini,
- Sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura
- Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura
- Comunità di querceti misti planiziali
- Ambienti della fascia litoranea.

La rete Natura 2000 nella Provincia di Treviso

A meno dei siti tipici di ambienti della fascia litoranea, presenti nelle Province di Venezia, Rovigo e marginalmente Padova, in Provincia di Treviso sono stati identificate aree Natura 2000 iscrivibili a tutte le altre categorie identificate a livello regionale. Inoltre solo le Province di Treviso e Venezia presentano siti Natura 2000 ascrivibili al raggruppamento "Comunità di querceti misti planiziali", ultimi residui della foresta che ricopriva l'intera pianura padana.

Nel trevigiano tali boschi si trovano nell'area sud orientale della Provincia e sono: Bosco di Cessalto, Bosco di Cavalier e Bosco di Basalghelle.

Gli elementi della Rete Natura 2000 presenti in Provincia di Treviso sono di seguito riassunti:

- Estensione complessiva (in ettari): 33.665 ha
- Percentuale complessiva del territorio provinciale: 14%
- Numero di ZPS (tra parentesi i siti interprovinciali): 16 (6)
- Estensione di ZPS 23.763 ha
- Percentuale di ZPS del territorio provinciale: 10%
- Numero di SIC (tra parentesi i siti interprovinciali): 23 (9)
- Estensione di SIC 27.859 ha
- Percentuale di SIC del territorio provinciale: 11%

Inoltre è da sottolineare che la superficie protetta del territorio provinciale ricopre circa 91.000 ettari che comprendono oltre gli elementi della rete Natura 2000 anche il Parco Regionale del Fiume Sile, la Riserva Naturale Statale Bus della Genziana e la Riserva Naturale Regionale Integrata Piane Longhe-Millifret.

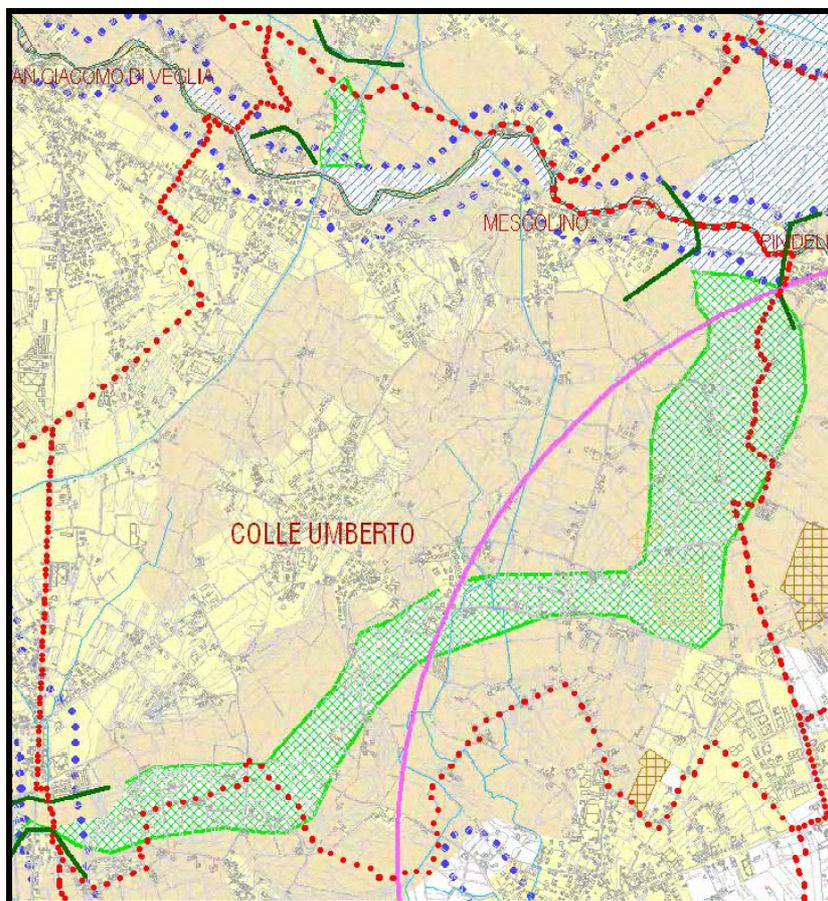
Il comune di Colle Umberto, come da figura successiva, è interessato dal Sito Natura 2000 SIC IT3240032 "Fiume Meschio".



Fonte: Regione Veneto, Reti ecologiche e biodiversità, Natura 2000

Tale configurazione è stata recepita dalla pianificazione provinciale, che ha inserito i Siti Natura 2000 quali elementi portanti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La Tavola 13.1.A del PTCP riporta per il comune di Colle Umberto questa configurazione.



Fonte: PTCP Provincia di Treviso

Reti ecologiche - Elementi	
	Area nucleo
	Area di connessione naturalistica - aree di completamento
	Area di connessione naturalistica - fascia tampone
	Corridoio ecologico principale
	Corridoio ecologico secondario
	Stepping zone

	Area condizionata dall'urbanizzato
	Varchi
	Aree critiche
	Aree di potenziale completamento della rete ecologica (<i>"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775"</i>)

Il territorio del Comune di Colle Umberto

Il territorio comunale di Colle Umberto, è ubicato nella fascia collinare alto trevigiana, caratterizzata da condizioni generali di insediamento particolarmente favorevoli.

Il territorio comunale è costituito prevalentemente dal paesaggio agrario collinare caratterizzato da colture intensive e da vigneti misti a prati. Il territorio è organizzato con aziende agricole sparse, la proprietà è molto frazionata, l'ambiente è assai conservato e particolarmente suggestivo; sia il capoluogo sia la frazione di S. Martino e i borghi sorgono prevalentemente in posizioni panoramiche.

L'espansione urbana di questi ultimi decenni ha lasciato parzialmente intatto il patrimonio storico, la presenza di alcune Ville Venete ha creato un naturale perimetro ambientale che ha contribuito a mantenere intatto il paesaggio agrario fortemente caratterizzato da filari di viti fossi, siepi e da zone boscate che con la loro presenza aiutano a mantenere l'equilibrio ecologico dell'ambiente naturale. La struttura abitativa del Comune è articolata in un sistema di borghi parte dei quali legati alla struttura urbana attuale, parte localizzati in zona agricola (colmelli storici) che si dispongono concentricamente attorno alle pievi di Colle e di San Martino, secondo un sistema insediativo tipico post-feudale.

Tale struttura fu rispettata anche in epoca veneziana, quando si sovrappose al precedente regime di uso civico, il latifondo dell'azienda veneziana sottolineata dalla presenza delle ville (villa Lucheschi, villa Morosini, villa Belenda, villa Onesti, villa Zuliani, villa Tarlazzi, villa Gamba Marini) contemporaneamente allo sviluppo di una minuta viabilità agricola sulle colline e nelle zone pianeggianti di tessitura stradale locale di servizio alle attività agricole e di collegamento tra i nuclei sparsi.

Oggi Colle Umberto è un comune di oltre 5.000 abitanti che confina a nord con il comune di Cappella Maggiore, ed est con i comuni di Cordignano e Godega Sant'Urbano, a sud con il comune di San Fior, ad ovest infine con il comune di Conegliano e Vittorio Veneto.

La superficie territoriale è di 1.356 Ha e, al 2001, il Comune contava una densità demografica di 3,37 abitanti/Ha, valore leggermente superiore alla media provinciale (3,21 abitanti/Ha) e a quella dei comuni contermini con l'esclusione di Conegliano.

Nella parte nord, il Comune di Colle Umberto è attraversato in direzione est-ovest dalla S.P. n. 71 "Del Ponte della Muda" che mette in collegamento Colle Umberto con Cordignano, dalla S.P. n. 42 "Mescolino" che collega la S.S. n. 51 "Alemagna" con Sarmede, e dalla S.P. n. 41 "Di Pianzano" che mette in connessione il territorio colleumbertese con Pianzano e Codognè. Il tracciato stradale della S.S. n. 51 "Alemagna" confina marginalmente, ad Ovest, con il territorio comunale.

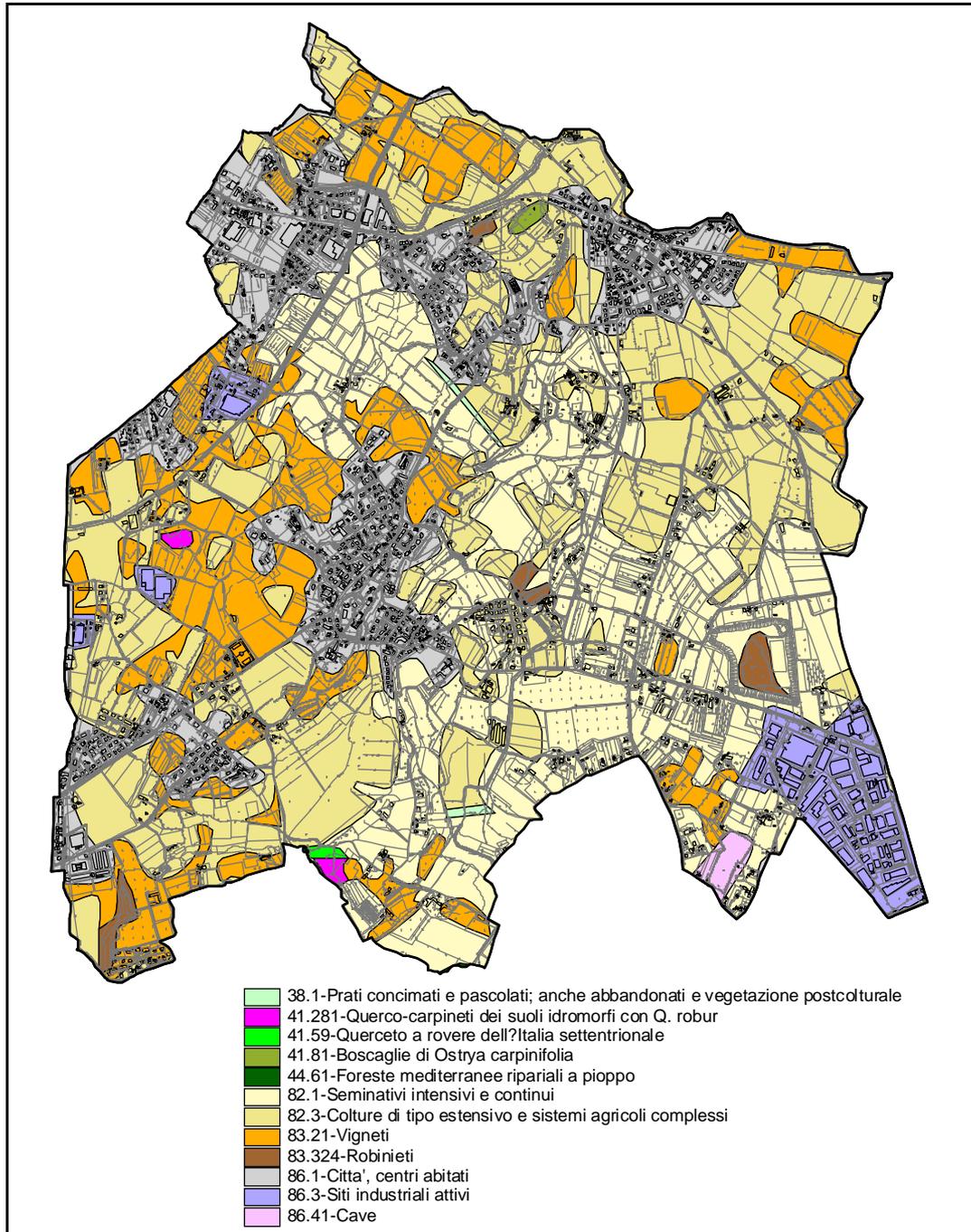
GLI HABITAT CORINE BIOTOPES

Per il territorio in esame è disponibile una cartografia degli habitat redatta a grande scala (Carta della Natura alla scala 1:50.000) elaborata secondo le specifiche generali Corine Biotopes adattate all'Italia. Il sistema di classificazione Corine Biotopes è infatti eterogeneo, per alcune formazioni si adatta bene, in altri casi sono assenti specifici habitat, in altri ancora non è chiara la distinzione

ecologica e territoriale. Per alcune classi sono state quindi introdotte nuove categorie.

Degli habitat rilevati si propone di seguito la rappresentazione cartografica.

Carta degli habitat Corine Biotopes



Risultano presenti gli habitat che seguono:

- 38.1 – Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione post colturale
- 41.241 – Quercu-carpineti dei suoli idromorfi con *Q. robur*
- 41.59 – Querceto a Rovere dell'Italia settentrionale
- 41.81 – Boscaglie di *Ostrya carpinifolia*
- 44.61 – Foreste mediterranee ripariali a pioppo
- 82.1 – Seminativi intensivi continui
- 82.3 – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi
- 83.21 – Vigneti
- 83.324 – Robinieti
- 86.1 - Città, centri abitati
- 86.3 - Siti industriali attivi
- 86.41 – Cave

GLI ASSETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Tenendo conto della complessità delle risorse biotiche presenti, si possono individuare:

- aree tutelate,
- habitat in riduzione.

Aree tutelate

Comprendono le aree della Rete “Natura 2000”, tutelate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e successive normative di recepimento, nonché le componenti della Rete Ecologica provinciale indicate nel PTCP.

Nel territorio comunale, come sopra riportato, è presente il Sito di Interesse Comunitario SIC IT3240032 “Fiume Meschio”, non si rinvengono altre zone tutelate.

Habitat in riduzione

Un indice di valutazione della riduzione degli habitat naturali ed agronaturali è dato dal confronto diacronico dell'utilizzo agricolo del territorio. La dinamica delle superfici coltivate, che rappresentano la porzione nettamente predominante degli agroecosistemi rinvenibili, permette di stimare in modo indiretto la possibile perdita di habitat naturali. Questi ultimi sono riferibili alle macchie boscate, alle siepi e fasce arborate, al verde di margine, agli incolti.

Le modifiche degli ordinamenti colturali e la conseguente diversa organizzazione degli appezzamenti, con riduzione progressiva della dotazione a verde naturale, hanno certamente determinato anche una parallela contrazione degli habitat. La perdita di risorse biotiche è stata determinata, da un lato dall'affermarsi della monocoltura meccanizzata e, dall'altro, dalla perdita irreversibile del terreno coltivato per edificazione e costruzione di infrastrutture viarie, nonché per attività estrattiva.

I risvolti ambientali e paesaggistici di tali trasformazioni si possono rivelare ulteriormente significativi, qualora si tenga presente che l'agricoltura tradizionale, ad ordinamento misto erbaceo-arboreo, un tempo dominante, originava biocenosi stabili, in cui lo scarso apporto energetico (i concimi inorganici e antiparassitari

erano inesistenti oppure limitatissimi) andava di pari passo con la conservazione delle risorse.

FLORA E VEGETAZIONE

Inquadramento floristico

L'attuale assetto floristico deriva dalle variazioni e successivamente dalle regressioni delle superfici occupate dalla vegetazione spontanea a favore di quelle destinate ad usi agricoli. Ove ancora presenti, le strutture vegetazionali naturali possono rientrare nell'ambito padano.

In senso generale sono individuabili caratteristiche proprie della vegetazione planiziale padana, soprattutto in termini di proprietà corologiche¹. In tal senso, la pianura non presenta solitamente entità di elevato valore fitogeografico in assoluto, nel senso che questo viene attribuito a organismi ad areale limitato che costituiscono quindi elementi di biodiversità insostituibili, univocamente legati ad un territorio particolare. Viceversa, la vegetazione forestale della pianura tende ad essere dominata da gruppi corologici le cui entità presentano areali di dimensioni subcontinentali. È interessante però l'assortimento dei gruppi corologici che, almeno in parte, può rendere conto della storia biologica di tale vegetazione e del relativo contesto fitogeografico.

Con il progredire ed il succedersi degli studi fitogeografici la Pianura Padana è stata fatta ricadere di volta in volta in ambiti diversi. Semplificando, se ne individuano principalmente due: l'ambito padano come estensione della parte centro orientale del continente europeo, o viceversa come estensione del bacino del Mediterraneo, cui si lega per la collocazione a Sud delle Alpi.

L'originalità biologica della Pianura Padana sta proprio, in quanto zona di transizione, nel cumulare elementi diversi e permetterne la convivenza. Prevalgono in particolare le entità di collocazione temperata e tra esse hanno un ruolo particolarmente importante le specie ad areale europeo ed europeo-caucasico quali, ad esempio, palèo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*), mughetto (*Convallaria majalis*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), nocciolo (*Corylus avellana*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), geranio di S. Roberto (*Geranium robertianum*), farnia (*Quercus robur*). Queste ci informano, insieme alle specie con areale a gravitazione centroeuropea quali il carpino bianco (*Carpinus betulus*), del fondamentale carattere temperato-continentale di questa vegetazione.

La forte antropizzazione del territorio di pianura ha comportato tuttavia la sostituzione dell'originaria vegetazione planiziale padano-veneta, con specie coltivate erbacee ed arboree; la dotazione naturale è limitata ai margini di appezzamenti, di strade e corsi d'acqua, oppure negli ambiti di escavazione.

In questo contesto fortemente antropizzato e semplificato fondamentale risulta la presenza di siepi, macchie e fasce arborate, filari, parchi e giardini in particolare

¹ Il termine corologia definisce la disciplina geobotanica che studia la distribuzione geografica delle specie e delle altre categorie tassonomiche. Dall'analisi di queste si ricavano informazioni in merito all'esistenza di territori floristicamente omogenei e ai processi che hanno portato alla costituzione della flora in termini di migrazione e di evoluzione. La distribuzione geografica delle specie è descritta secondo gruppi corologici, il cui significato è quello di raggruppare all'interno della stessa categoria le entità il cui territorio di diffusione, o areale, tende ad essere coincidente.

quando vengono a costituire sistemi verdi contigui o comunque in grado di svolgere la loro funzione di corridoi ecologici.

Uso del suolo

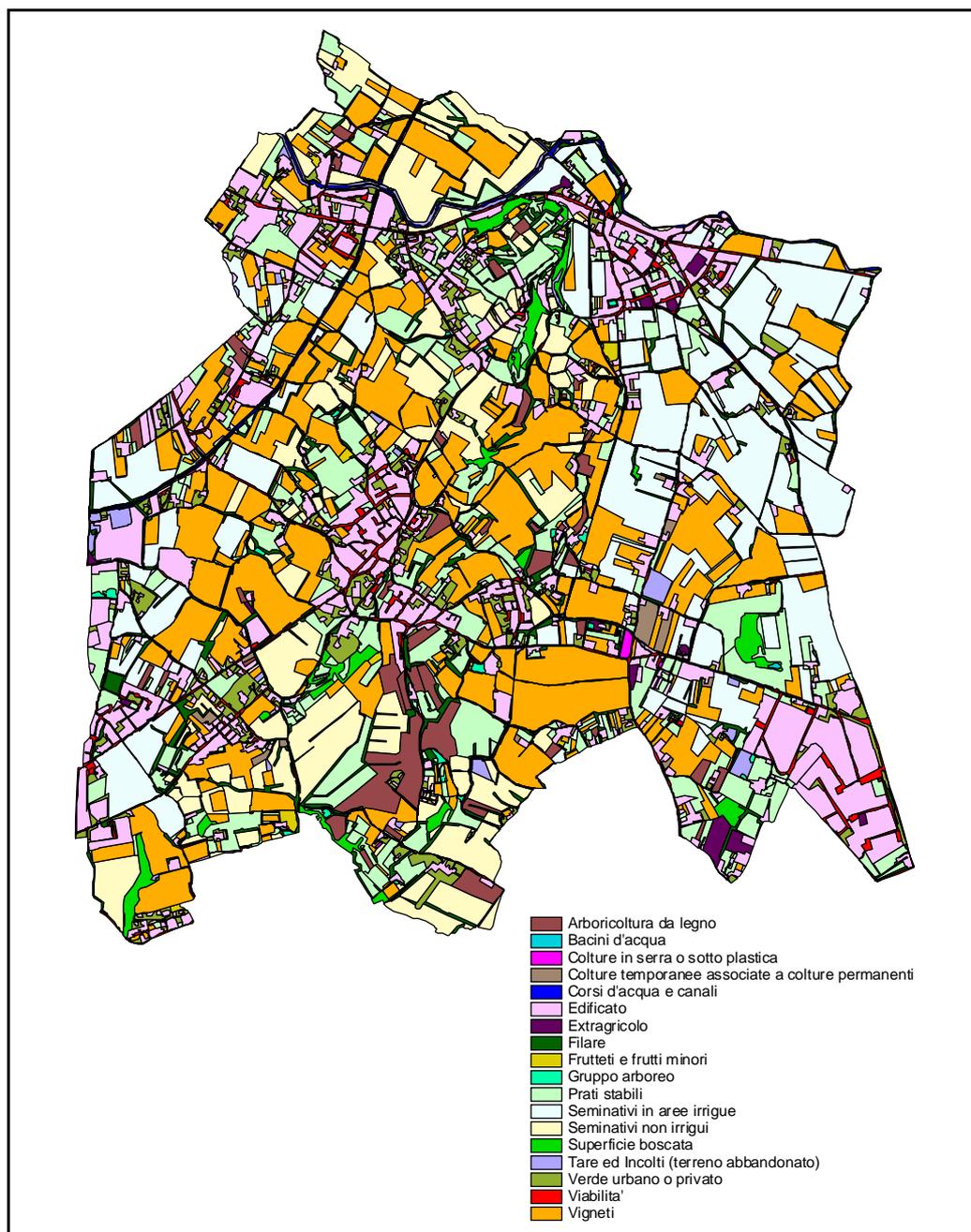
L'uso del suolo costituisce la prima e fondamentale analisi ricognitiva delle caratteristiche ambientali, ed in particolare vegetazionali, di un territorio.

Sono state definite, ai fini del PAT, n. 17 categorie di destinazione d'uso del suolo, volte ad evidenziare la dotazione vegetazionale e l'utilizzo del territorio connesso con l'attività umana:

1. **Arboricoltura da legno** (impianti produttivi di legnose arboree)
2. **Bacini d'acqua** (fiumi)
3. **Colture in serra** (orticole e floricole protette)
4. **Boschi** (macchie boscate di pianura)
5. **Colture temporanee associate a colture permanenti** (seminativi e arboree)
6. **Corsi d'acqua e canali** (superfici occupate dai corsi d'acqua principali, di origine naturale e artificiale)
7. **Edificato** (classe costituita da tutte le aree oggetto di edificazione residenziale, di densità e tipologia diverse, comprese quelle sparse e/o isolate sul territorio agricolo e da edificazione prevalentemente produttiva)
8. **Extragricolo** (classe che annovera le aree non coltivate destinate ad usi extragricoli – cave, depositi a cielo aperto, aree altrimenti utilizzate, campi di calcio)
9. **Filare** (vegetazione a sviluppo lineare arborea-arbustiva, strutturata su uno o più piani. Comprende le siepi campestri ed i filari veri e propri);
10. **Frutteti e frutti minori**
11. **Gruppo arboreo** (macchie di vegetazione arborea con superficie inferiore a mq 2000 e larghezza superiore a m 20)
12. **Prati stabili** (comprendente tutte le superfici erbacee polifite e poliannuali)
13. **Seminativi in aree irrigue** (classe ampia comprendente tutte le colture erbacee annuali, in gran parte cerealicole, soggette a sistemi irrigui)
14. **Seminativi non irrigui** (erbacee annuali non irrigate)
15. **Superficie boscata**
16. **Tare ed incolti** (aree non coltivate e/o abbandonate, margini incolti)
17. **Verde urbano o privato** (classe attribuita ai parchi pertinenza di villa, ai giardini privati di consistenza significativa ed al verde pubblico)
18. **Viabilità** (strade regionali, provinciali, comunali, poderali e interpoderali)
19. **Vigneti**

L'uso del suolo è riportato alla tavola seguente.

Carta di uso del suolo



L'analisi della carta di uso del suolo mette in evidenza alcuni aspetti che caratterizzano il territorio comunale:

- La diffusa impronta antropica sul territorio, che si estrinseca preferenzialmente negli aggregati urbani (capoluogo e frazioni circostanti), negli aggregati produttivi (area industriale del Campardo) e aree prossime alla Strada Statale 51.
- Il mantenimento di aree agricole ancora integre in tutto il rimanente territorio comunale, soprattutto nella porzione ad Est.
- la sufficiente dotazione di strutture arboreo-arbustive lineari, maggiormente presenti dove permane l'integrità agricolo-poderale;
- la dominanza delle colture cerealicole tra i seminativi e delle legnose, rappresentate in prevalenza da vigneti, (questi ultimi comunque in tendenziale aumento).

Le strutture vegetazionali

Sono principalmente di tipo lineare quali siepi, filari, formazioni ripariali. La loro diffusione non è omogenea, trattandosi di strutture di campagna o legate ad ambienti particolari.

- **Siepi:** formazioni che si caratterizzano per la presenza di una dominante dimensionale nell'occupazione dello spazio. La particolare conformazione allungata conferisce loro doti di articolazione e delimitazione degli spazi, fungendo da "veicolo" o "corridoio" di collegamento tra gli stessi. Si presentano strutturate in svariate modalità che dipendono dalla composizione specifica, dallo sviluppo dimensionale in altezza e da quello in profondità. Tali strutture erano un tempo costituite unicamente da specie della flora planiziale, con composizione plurispecifica e con strutturazione su più piani di vegetazione. Le specie arboree maggiormente diffuse erano la quercia (*Quercus robur*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), l'olmo (*Ulmus minor*), l'acero campestre (*Acer campestre*), i frassini (*Fraxinus excelsior* e *F. angustifolia*), a cui si associavano anche specie tipicamente ripariali quali l'ontano (*Alnus glutinosa*), i pioppi (*Populus alba*, *P. nigra*) ed i salici (*Salix alba*, *S. cinerea*, *S. viminalis* L. ed altri). La ricchezza e diversità floristica era completata da uno strato arbustivo con specie quali sambuco (*Sambucus nigra*), pallon di maggio (*Viburnum opulus*), rosa di siepe (*Rosa canina* L.), sanguinella (*Cornus sanguinea*), nocciolo (*Corylus avellana*), evonimo (*Euonymus europaeus*), frangola (*Frangula alnus*), biancospini (*Crataegus monogyna* e *C. oxyacantha*) ed altre. Tale configurazione della vegetazione è attualmente circoscritta ad ambiti assai ristretti.

Nel tempo si sono avuti fenomeni di trasformazione delle siepi, determinati in primo luogo dall'introduzione massiccia di specie alloctone quali la robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), che grazie alla sua innata capacità di propagazione e moltiplicazione ha sostituito, in ampi tratti del territorio, le specie locali. La sua presenza ha comportato la semplificazione (scomparsa) della struttura multiplana della siepe poiché il biospazio disponibile è stato occupato da un'unica specie che impedisce l'ingresso e/o lo sviluppo delle altre.

Oltre alla composizione e alla strutturazione è importante rilevare l'articolazione spaziale delle siepi. In quanto elemento residuale della vegetazione naturale o naturaliforme del territorio di pianura, il disegno delle connessioni reali e potenziali rappresenta un carattere molto importante per definire la potenzialità ecologica del territorio. La presenza delle strutture vegetali rende possibile l'instaurarsi di numerosi e complessi rapporti spaziali e funzionali fra le specie vegetali e animali, aumentando la diversità biotica (biodiversità).

- **Filari:** rappresentano un elemento vegetazionale artificiale, costituito da soggetti coetanei disposti a sesto regolare. Connotazione e funzionalità sono quindi principalmente paesistiche, stante il limitato ruolo ecologico che tali strutture sono in grado di svolgere. Sono elementi che caratterizzano spesso una determinata visuale, rappresentando talvolta residui di antiche configurazioni (es. piantata veneta), con alcuni esempi anche pregevoli. Si dispongono soprattutto lungo le strutture guida (strade, canali, capezzagne) o quale arredo di ville e di spazi comuni in area urbana.
- **Formazioni ripariali:** la presenza di rete idrografica naturale soltanto nella

porzione settentrionale del comune favorisce l'insediarsi di poche formazioni, presenti soltanto laddove la morfologia garantisce una possibilità di sviluppo. Dal punto di vista vegetazionale tali formazioni sono composte da specie igrofile dei generi *Salix*, *Populus* e *Alnus*. Va però ricordato che raramente si rinviene la composizione tipica e la presenza stabilizzata di tali formazioni, anche in riferimento al continuo sfalcio delle sponde, dovuto a necessità di tutela idraulica.

FAUNA

Lo status delle popolazioni selvatiche va considerato un pertinente e puntuale indicatore del livello di funzionalità degli ecosistemi, poiché dipende direttamente da una serie di fattori ambientali ed antropici, che determinano distribuzione ed abbondanza delle specie.

Il territorio veneto, che presenta un elevato grado di diversificazione, quindi potenzialità faunistiche significative, appare spesso poco ospitale nei riguardi della fauna selvatica a seguito dell'elevata urbanizzazione, della diffusa edificazione sparsa in zona rurale, dei fenomeni di degrado e inquinamento delle risorse naturali.

Si ricorda, a proposito, quanto affermato per gli uccelli, ancora alcuni anni fa.

*"...le maggiori difficoltà per gli uccelli in Europa, e per la biodiversità in generale, derivano dalla continua diminuzione della qualità e dell'estensione degli habitat. Tali perdite e degradi sono causati dal crescente sfruttamento antropico dell'ambiente. [...] Più del 90% del continente non è compreso in aree protette, e la conservazione della biodiversità in questo vasto ambiente riceve ancora troppa poca attenzione dal governo o dalla società nell'insieme..."*².

Il rapporto diretto tra le dotazioni faunistiche e lo "stato di salute" delle risorse naturali consente quindi, indirettamente, di poter identificare alcuni fattori di pressione ambientale che agiscono sul territorio, nei riguardi non soltanto di singole specie oppure di popolazioni, ma anche degli stessi habitat, degli ecosistemi e delle componenti paesaggistiche.

Stato attuale della Fauna

L'assetto del patrimonio faunistico è direttamente influenzato dal grado di antropizzazione presente, manifestatosi con fenomeni di occupazione, urbanizzazione, edificazione diffusa, sviluppo di infrastrutture.

La tendenza alla contrazione degli spazi disponibili alla fauna, verificatasi su tutto il territorio aperto appare l'elemento prevalente nel definire la capacità biotica dello stesso.

L'affermazione dell'agricoltura specializzata, con elevati input energetici e di sostanze di sintesi ha inoltre mutato in modo sostanziale gli habitat. Le popolazioni dei selvatici ne hanno risentito in modo significativo, in alcuni casi, del tutto esiziale.

² Tucker GM&MI Evans, Habitats for Birds in Europe - A Conservation Strategy for the Wider Environment. Cambridge, UK: BirdLife International - BirdLife Conservation Series n. 6, 1997).

Un'analisi dello stato attuale della fauna non può quindi prescindere da alcune considerazioni relative alle cause di alterazione sopradescritte.

Configurazione del territorio

La mutazione delle caratteristiche ambientali intervenuta sul territorio ha eroso gli spazi utilizzati dall'agricoltura. L'occupazione del territorio, per espansione dei centri abitati, lo sviluppo delle infrastrutture viarie, la diffusione dell'edificato sparso (molto meno incontrollata che non negli ambiti circostanti, specialmente a Sud) hanno ridotto gli spazi dell'agroecosistema, quindi le porzioni direttamente fruibili dai selvatici.

L'evoluzione dello spazio agricolo, desumibile dalle rilevazioni dei censimenti ISTAT, conferma su tutto il territorio comunale tale fenomeno. L'estensione complessiva del comune è pari a 1356 ha e la SAU, con 942,76 ha, al 1991, rappresentava il 69,4% del territorio. Nel 2000 (ultimo censimento ISTAT disponibile) la SAU era di 780,66 ha, il 57,5%, con una perdita di oltre 11% di territorio. Si consideri che nel 1929 il comune aveva una SAU al 76,9%.

La porzione di territorio utilizzabile proficuamente dalle componenti biotiche animali appare in diminuzione, sia in rapporto alla frazione attualmente sottratta in modo irreversibile agli agroecosistemi, sia in riferimento alla perdita di spazi aperti verificatasi in passato.

Sottrazione, frammentazione e antropizzazione

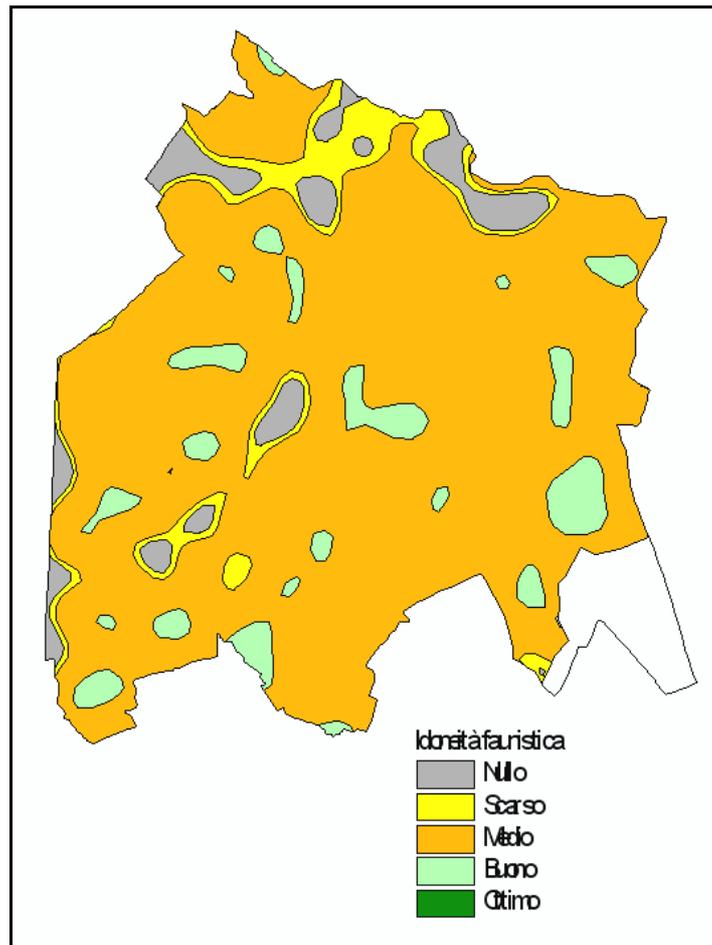
L'insediamento stabile dell'uomo sul territorio del PAT è di antica memoria, ma il livello di antropizzazione risultava fino ad alcuni decenni addietro contenuto, "compatibile" con le dinamiche delle popolazioni animali presenti. Il capoluogo raccoglieva quasi tutto l'edificato e le case sparse erano ridotte. Successivamente, la sottrazione diretta di territorio per occupazione edilizia e la dispersione di fabbricati rurali e civili ha posto le premesse per la riduzione degli habitat.

Aree integre e a diffusa naturalità

La riduzione e la frammentazione degli spazi verdi avvenuta in area di pianura ha comportato la riduzione di integrità e di naturalità diffusa.

La disponibilità complessiva attuale di aree valide, come si può verificare negli allegati cartografici, appare ridotta, limitata alle porzioni di territorio ancora dotate di spazi aperti integri e poco edificati (area occidentale tra il Menarè e Borgo Campion, area orientale ad Ovest del capoluogo verso il confine comunale). La potenzialità è riconducibile al sistema delle siepi e delle macchie arborate, e all'integrità del territorio.

L'idoneità faunistica è indicata di seguito.



L'assetto delle popolazioni dei selvatici

L'assetto di popolazione è regolato, oltre che da cause esterne (fattori di pressione), anche da cause intraspecifiche, che ne influenzano direttamente la dinamica. Tra queste:

- Capacità portanti o biotiche dell'ambiente,
- Tasso di riproduzione e morte,
- Migrazioni,
- Patologie.

Capacità portanti o biotiche dell'ambiente

Dipendenti, in primo luogo, dalla disponibilità di risorse energetiche. In ambito comunale la specializzazione culturale ha mutato in modo sostanziale lo spettro alimentare disponibile, ritraibile dall'agroecosistema esistente. Sono diminuite le zone di rimessa e nidificazione, costituite dalla rete delle siepi e macchie boscate, si è incrementato inoltre il grado di disturbo dovuto alla diffusione dell'edificato sparso e consolidato.

Tasso di riproduzione e morte

Determinano lo status delle popolazioni locali. Dipendono direttamente dai fattori biotici esaminati, nonché dal tasso di predazione. Alcuni dati, parziali, sono disponibili per le specie stanziali, in generale non si conoscono, perché non oggetto di alcun rilievo, i dati di gran parte delle specie presenti in area comunale.

Migrazioni

Oltre alle popolazioni stanziali, il territorio è sede di migrazioni regolari degli uccelli, nei mesi primaverili ed in quelli autunnali, e interessato da soste temporanee o prolungate (svernamento, estivazione). L'entità dei flussi e la durata delle soste dipendono comunque dalla quantità di risorse disponibili e dal grado di naturalità offerto. I Turdidi, ad esempio, sono presenti durante i mesi delle migrazioni ma non si insediano stabilmente, essendo poco sviluppate le coltivazioni a frutteto.

Patologie

Le cause di morte dovute a malattie (parassitosi, virosi ed altre), costituiscono un fattore direttamente condizionante le dinamiche di popolazione. Non sono disponibili, allo stato attuale, dati specifici che possano evidenziare stati ecomatologici specifici. Non sono presenti, egualmente, notizie relative a diffusione di zoonosi nella popolazione umana.

La gestione faunistica

Dal primo febbraio 2007 è in vigore il Piano Faunistico Venatorio regionale 2007 – 2012, che recepisce la pianificazione provinciale adottata nel 2003.

Il territorio comunale è situato in Zona faunistica delle Alpi, nella Riserva Alpina n° 2.

Il Piano Faunistico definisce specifiche Zone Territoriali Omogenee faunistico venatorie. Nel territorio comunale sono presenti:

Zone Territoriali Omogenee faunistico venatorie
<u>TASP</u> - Territorio Agro Silvo Pastorale Calcolato sottraendo dal territorio comunale il territorio urbanizzato.
<u>TPFS</u> – Territorio di Protezione per la Fauna Selvatica Aree in cui è comunque vietata la caccia
<u>TEV</u> - Territorio utilizzabile per l'Esercizio Venatorio Calcolato sottraendo dal TASP il Territorio protetto.
<u>TRIP</u> - Territorio riservato a Istituti Privati L'attività di prelievo venatorio è limitata a singoli praticanti che ne facciano richiesta.
<u>TGPC</u> – Territorio utile per la Gestione Programmata della Caccia

La consistenza delle specifiche ZTO viene di seguito indicata (in ettari).

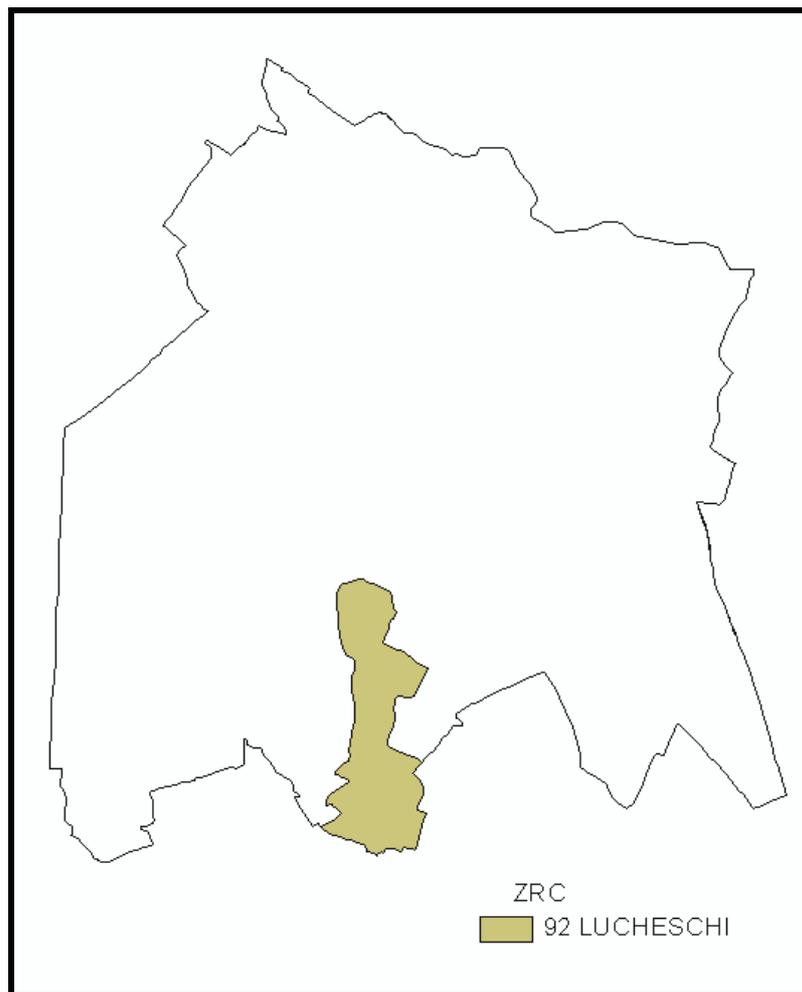
Territorio Agro Silvo Pastorale	Territorio di Protezione della Fauna Selvatica	Territorio per l'Esercizio Venatorio	Territorio utile alla Gestione Programmata della Caccia
1092	678	414	414

La pressione venatoria si esprime comunemente col rapporto cacciatori/territorio.

In termini numerici assoluti, i cacciatori nell'ultimo decennio hanno evidenziato un assetto complessivamente stabile.

La densità venatoria (ha/cacciatore), pari a 26,63 è coerente alla densità Venatoria Massima, fissata dalla provincia di Treviso nelle RA in 15 ha per cacciatore, ma comunque distante dalla densità ottimale, indicata dall'ISPRA, in circa 1 cacciatore/km².

Le aree di protezione faunistica sono ascrivibili alle Zone di Ripopolamento e Cattura – ZRC del Piano Faunistico Venatorio Provinciale, che in Colle Umberto comprendono la ZRC n. 92 “Lucheschi”



1.2 La Valutazione di Incidenza

La procedura di valutazione di incidenza è una delle disposizioni previste dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE per garantire la conservazione e la corretta gestione dei siti NATURA 2000. Consiste in una procedura progressiva di valutazione degli effetti che la realizzazione di piani/progetti può determinare su un sito NATURA 2000, a prescindere dalla localizzazione del piano/progetto all'interno o all'esterno del sito stesso.

I principali riferimenti normativi in tema di valutazione d'incidenza sono:

1.2.1 Normativa comunitaria

- ❑ Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);
- ❑ Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- ❑ Direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

1.2.2 Normativa nazionale

- ❑ DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003; di recente pubblicazione il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- ❑ Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale
- ❑ Nota n° 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente

1.2.3 Normativa regionale

- ❑ D.G.R. n° 1662 del 22.06.2001 avente per oggetto: "Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo."
- ❑ D.G.R. n° 2803 del 4.10.2002 avente per oggetto: "Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 - Guida metodologica per la Valutazione di incidenza - Procedure e modalità operative."
- ❑ D.G.R. n° 1522 del 07.06.2002 avente per oggetto: "D.G.R. n. 1130 del 6.5.2002 ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE. Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria relativi alla regione biogeografica alpina". Modifica allegati B e D in adeguamento ad ulteriori osservazioni tecniche formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio"
- ❑ D.G.R. n° 448 del 21.02.2003 avente per oggetto : "Rete ecologica Natura 2000 - Revisione Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) relativi alla regione Biogeografica Continentale - Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della

Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.”

- ❑ D.G.R. n° 449 del 21.02.2003 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000 – Revisione delle zone di protezione speciali (Z.P.S).”
- ❑ D.G.R. n° 2673 del 06.08.2004 avente per oggetto: “Direttiva 79/409/CEE; Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357. Ricognizione e revisione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale con riferimento alla tutela di specie faunistiche segnalate dalla Commissione Europea”
- ❑ D.P.G.R. n° 241 del 18.05.2005 ad oggetto: “Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, causa C-378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla DGR n. 4360 del 30.12.2003.”, ratificato con D.G.R. n. 1262 del 7 giugno 2005
- ❑ D.G.R. n° 192 del 31.01.2006 con la quale la Regione del Veneto ridefinisce le competenze per quanto concerne la approvazione delle Relazioni di Valutazione di Incidenza in casi di opere di competenza statale e nei casi di contenzioso
- ❑ D.G.R. n° 740 del 14.03.2006 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192”
- ❑ D.G.R. n° 1180 del 18.04.2006 avente per oggetto: “Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati”
- ❑ D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: “Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997”
- ❑ D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”

In particolare per quanto riguarda **“I piani territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti”** in DGR n. 3173 del 10.10.2006, Regione Veneto viene indicato che nella valutazione di incidenza essi dovranno contenere:

- *individuazione in scala adeguata dei siti della rete Natura 2000 presenti nell'ambito di piano e di quelli potenzialmente interessati;*
- *quadro conoscitivo degli habitat e specie contenute nei siti e del loro stato di conservazione;*
- *individuazione dei livelli di criticità degli habitat e delle specie presenti nei siti;*
- *descrizione degli interventi di trasformazione con specifico riferimento agli aspetti infrastrutturali, insediativi (residenziali e produttivi) e normativi, previsti sul territorio e della loro incidenza sugli habitat e sulle specie presenti nei siti;*

- prescrizioni e indicazioni delle misure idonee ad evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie presenti nei siti, individuando le modalità in ordine alle risorse economiche da impiegare.

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La presente Valutazione di incidenza segue nella sua redazione le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della DGR n° 3173 del 10 ottobre 2006 (Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative).

La presente relazione segue inoltre nella sua struttura, organizzazione logica e procedura valutativa quanto realizzato dalla Regione Veneto nel documento di VINC del PTRC e dalla Provincia di Treviso nella VINC del PTCP.

SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 2

2.1 QUADRO ANALITICO DI RIFERIMENTO DEL PAT

La nuova Legge Urbanistica Regionale stabilisce, all'art. 2, criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, per il raggiungimento delle seguenti principali finalità:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali e con le associazioni economiche e sociali portatrici di interessi sul territorio al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Il Piano Regolatore Generale previsto nella Legge regionale 61/1985 diventa, nella nuova legge, Piano Regolatore Comunale e si articola in due livelli, uno contenente disposizioni strutturali (Piano di Assetto del Territorio P.A.T.) e uno contenente disposizioni operative (Piano degli Interventi P.I.):

- Il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)** è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.
- Il **Piano degli Interventi (PI)** è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il **Piano di Assetto del Territorio (PAT)**, è redatto sulla base di previsioni decennali in linea con gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili indicate nel presente Documento Preliminare.

Definisce principalmente:

- le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;

- gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
- la disciplina dei centri storici, delle zone di tutela, delle fasce di rispetto;
- le dotazioni minime complessive dei servizi;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione;
- i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;
- le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat naturali di interesse comunitario e sulle specie floristiche e faunistiche;
- determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- i criteri e modalità per la redazione del P.I. (Piano degli interventi), nonché i limiti entro i quali il P.I. può apportare modifiche ed integrazioni, senza che sia necessario attivare la procedura della variante al Piano di Assetto del Territorio.

Per la prima volta nel Veneto la nuova Legge urbanistica regionale istituisce innovativi strumenti che i piani potranno utilizzare per la gestione del territorio:

- **la perequazione urbanistica** finalizzata all'equa distribuzione tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree;
- **il credito edilizio** cioè la possibilità di acquisire un diritto edificatorio come conseguenza della demolizione di opere incongrue, dell'eliminazione degli elementi di degrado, di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale;
- **la compensazione urbanistica** che permette ai proprietari di aree e di edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche attraverso il credito edilizio, su aree e/o edifici, previa cessione all'amministrazione dell'area oggetto di vincolo.

2.2 IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI E AZIONI

Gli Obiettivi generali di Piano sono derivati dagli indirizzi fissati all'art. 2 dalla nuova Legge Urbanistica Regionale 11/2004. Si tratta di indirizzi che orientano le strategie di sostenibilità ambientale, sintetizzabili come segue:

- ◆ Il consumo di risorse rinnovabili deve essere adeguato alla capacità di rigenerazione del sistema naturale;
- ◆ Deve essere limitato al minimo il consumo di risorse non rinnovabili;
- ◆ Limitare l'emissione di inquinanti in modo da non eccedere la capacità di assorbimento e trasformazione dell'ambiente;
- ◆ Mantenere e migliorare la qualità ambientale per il sostentamento e il benessere della vita animale e vegetale;
- ◆ Mantenimento e incremento della biomassa e della biodiversità.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità che il PAT deve garantire in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- ◆ Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- ◆ Compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- ◆ Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti; miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- ◆ Miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- ◆ Tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Le azioni di PAT sono state conformate a detti obiettivi.

SISTEMA AMBIENTALE

Criticità	Obiettivi	Azioni di Piano	
Pressione sul paesaggio e il territorio agricolo da attività residenziale, produttive e infrastrutture	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali di interesse paesaggistico ed ambientale e delle aree aperte integre	A1	Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.
		A2	Identificazione dei corsi d'acqua (fiume Meschio, torrente Menarè, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale pianeggiante.
		A3	Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.
		A4	Incremento delle aree a verde con la realizzazione di un corridoio ambientale collinare nord-sud.
		A5	Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola.
		A6	Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.
		A7	Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.
		A8	Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.
		A9	Individuazione dei con visuali paesaggistici.
		A10	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.
		A11	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.
		A12	Localizzazione delle strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale.
		A13	Nelle zone rurali, in presenza di strutture edilizie di maggiori dimensioni, obbligo di Progettazioni Unitarie per la verifica dell'inserimento ambientale e paesaggistico.
		A14	Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento o riduzione degli effetti negativi in materia di deflusso delle acque e sugli altri inquinanti.
		A15	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa con riferimento che connettono presenze storico - artistiche (ville e parchi), fattori culturali e sociali (Villa Onesti Verecondi, Villa Morosini Lucheschi, Villa Tiziano, municipio, chiesa arcipretale, casa canonica, complesso di via del Capitano), presenze e siti di interesse paesaggistico ambientale.

Pressione sul paesaggio e il territorio agricolo da attività residenziale, produttive e infrastrutture	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine	A16	Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario.
		A17	Valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con eventualmente anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive.
Ambiti a rischio idrogeologico	Difesa dal rischio idrogeologico	A18	Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno e dei conseguenti interventi mirati alla riduzione del rischio.
		A19	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.
		A20	Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio generale del sistema idraulico (bacini di laminazione).
Insufficiente qualità della risorsa acqua	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche	A21	Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica.
		A22	Tutela e salvaguardia delle opere di presa acquedottistiche da aree profonde.
		A23	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.
		A24	Recepimento della Direttiva Nitrati.
		A25	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.
Inquinamento atmosferico	Tutela dall'inquinamento dell'aria	A26	Rispetto del DM 60/2002.
		A27	Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.
		A28	Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.
		A29	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
		A30	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.
		A31	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.
Inquinamento acustico	Tutela dalle emissioni acustiche	A32	Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi che generano impatti con l'ambiente urbano.
		A33	Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.

		A34	Nuove previsioni viarie (bretella S.S. 51 – S.P. 71 – Tangenziale est Vittorio Veneto) per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano i centri di Colle Umberto e San Martino (es. S.P. n 42).
		A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.
		A36	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.
Inquinamento elettromagnetico	Tutela dall'inquinamento elettromagnetico	A37	Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).
		A38	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.
		A39	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in prossimità di linee ed impianti con inquinamento elettromagnetico.

La realizzazione di un sistema per l'organizzazione delle reti di interconnessione ambientale e dei percorsi ciclopedonali si basa sull'utilizzo, sull'integrazione e sul potenziamento degli elementi esistenti, rappresentati dai sistemi naturali (boschi, aree umide) e dai sistemi di verde lineare (siepi, filari, fasce boscate ripariali, ecc.).

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico ed acustico derivato soprattutto dal traffico veicolare, oltre a individuare infrastrutture varie per la riduzione del traffico urbano, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e privato e di mitigazione lungo le principali strade.

SISTEMA INSEDIATIVO

Criticità	Obiettivi	Azioni	
Insedimenti residenziali e servizi			
Pressione insediativa sul patrimonio di antica origine	Difesa del patrimonio di antica origine	B1	Individuazione e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei rurali di antica origine con relative norme di tutela e riqualificazione.
		B2	Individuazione delle aree di interesse storico, architettonico, archeologico, paesaggistico ed ambientale.
		B3	Individuazione degli edifici di interesse monumentale e delle Ville Venete.
		B4	Riconversione degli edifici produttivi in contiguità a valenze storico architettoniche.
Scarsa efficienza e non sostenibilità	Riduzione delle emissioni in atmosfera	B5	Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.

nell'uso delle risorse non rinnovabili	Aumento del verde nelle zone urbane	B6	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani.
		B7	Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.
	Recupero del patrimonio edilizio con riduzione del consumo di suolo agricolo	B8	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola, con recupero laddove necessario di standard e viabilità.
		B9	Contenimento dell'edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalle strutture insediative, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli.
		B10	Riutilizzo delle aree dismesse (es. ambito ex Scuola Professionale Corazzin) o di insediamenti da rilocalizzare (aree in località Menarè e lungo via De Gasperi) per le necessità insediative.
Scarsa qualità urbanistica ed edilizia di parte degli insediamenti	Miglioramento delle aree di frangia e periurbane	B11	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.
		B12	Riqualificazione dei margini urbani e dei fronti edilizi contigui a spazi aperti e ambiti collinari di valore paesaggistico ambientale.
	Riqualificazione delle parti urbane degradate e/o in conflitto funzionale	B13	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.
Insufficiente qualità urbana di parti dell'abitato	Riqualificazione e riorganizzazione delle aree centrali e lungo i principali assi viari	B14	Progettazione dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti in maniera da riordinare/riorganizzarne il sistema complessivo rispetto ai temi dell'accessibilità e dell'offerta di servizi.
		B15	Nell'ATO R.1.3 e R.1.4, trasformazione urbanistico-edilizia degli immobili interessati da attività produttive dismesse o improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle presenti Norme di Attuazione, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi.
		B16	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.
		B17	Riqualificazione, riconversione e trasformazione dell'ex sede dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura in località Menarè con l'obiettivo di incentivare l'insediamento di attività terziarie e commerciali. Adeguamento della viabilità di accesso all'area.
		B18	Riqualificazione, riconversione e trasformazione a fini residenziali e turistici dell'ambito collinare degradato "Calvario" a San Martino.

Pressione insediativa sui centri	Individuazione di aree di trasformazione	B19	Trasformazione degli insediamenti produttivi misti dell'ambito lungo la S.P. 71 a Campion, verso destinazioni residenziali, direzionali e commerciali (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).
	Previsione di aree per lo sviluppo insediativo	B20	Completamento insediativo-residenziale in località Campion e Menarè.
		B21	Completamento insediativo-residenziale nell'abitato di San Martino.
		B22	Completamento insediativo-residenziale con recupero dei nuclei storici in località Borgo San Sebastiano e Borgo Caronelli e Mescolino.
Insufficiente dotazione di aree ed attrezzature pubbliche	Potenziamento degli standard	B23	Costituzione di un sistema continuo ed unitario "del verde" integrandovi un insieme di aree "protette": verde pubblico, verde sportivo e ricreativo, verde privato (individuale o condominiale), pertinenze scoperte delle ville, aree boscate e verde dei corsi d'acqua e delle aree agricole interconnesse, ambiti di interesse naturalistico.
		B24	Realizzazione del polo ricreativo e per il tempo libero di Cava Merotto.
		B25	Realizzazione del polo sportivo nell'ATO A.2.1.
		B26	Realizzazione di attrezzature di interesse collettivo in località Mescolino.
Presenza di inquinamento acustico ed atmosferico	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare	B27	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari.
Insedimenti produttivi			
Scarsa coerenza insediativa, localizzativa ed ambientale di alcuni insediamenti produttivi	Riqualificazione, riconversione e riorganizzazione degli insediamenti produttivi	B28	Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi la S.P. 71 a Campion e lungo la S.S. 51 a Menarè, verso destinazioni residenziali, direzionali e commerciali (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).
		B29	Rilocalizzazione delle attività incompatibili con il contesto insediativo ed ambientale.
		B30	Riqualificazione e/o riconversione degli ambiti agricolo-produttivi in prossimità del confine Ovest con Vittorio Veneto.
Pressione insediativa di attività produttive e terziarie sul territorio	Completamento delle aree produttive esistenti.	B31	Completamento con ampliamento dell'area produttiva Sud a Campardone.
	Nuove aree per insediamenti produttivi e terziari	B32	Incentivazione della qualità ambientale ed edilizia degli insediamenti, realizzazione di percorsi ciclabili, organizzazione degli accessi stradali, barriere fisiche o filtri naturali (verde alberato) in funzione della mitigazione ambientale e di tutela degli insediamenti abitativi.

	Sostegno alle attività turistiche e sociali	B33	Incentivazione alle attività legate al turismo ed al tempo libero con valorizzazione a fini turistici delle Ville Venete e dei complessi storico testimoniali.
Fonti di inquinamento acustico ed atmosferico	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare lungo le principali arterie stradali	B34	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico.
	Tutela degli insediamenti residenziali dalle emissioni in atmosfera e acustiche	B35	Rilocalizzazione delle attività incompatibili (rispetto del DM 60/2002).

Per quanto attiene alle scelte progettuali, in coerenza con quanto espresso nel corso della definizione del Documento Preliminare e del Quadro Conoscitivo, è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.

SISTEMA MOBILITA'

Criticità	Obiettivi	Azioni	
Impatti derivanti da attraversamento dei centri abitati e delle zone agricole da arterie di grande traffico	Riduzione del traffico all'interno dell'area comunale in particolare nelle aree urbane.	C1	Realizzazione della nuova bretella nord-ovest (bretella S.S. 51 - S.P. 71 - Tangenziale est Vittorio Veneto).
		C2	Realizzazione di nuove infrastrutture viarie legate all'insediamento di attività commerciali e direzionali in località Menarè.
		C3	Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili tra il Capoluogo, gli abitati urbani, le zone edificate dei nuclei e dei borghi, le aree produttive attrezzate e le zone di servizio.
		C4	Potenziamento di aree di sosta e parcheggio nelle aree urbane e nei centri storici.
		C5	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.
		C6	Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate.
		C7	Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.

Impatti derivanti da attraversamento dei centri abitati e delle zone agricole da arterie di grande traffico	Riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico nei centri abitati	C8	Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.
		C9	Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.
	Mitigazione paesaggistico ambientale	C10	Realizzazione di fasce boscate integrate con il contesto territoriale.

Per quanto riguarda le scelte infrastrutturali si sono definiti interventi per eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani. Ciò potrà trovare piena attuazione solo con la realizzazione della nuova bretella nord-ovest, già prevista dal PRG vigente, che presumibilmente consentirà un forte alleggerimento del traffico sulla S.P. n. 42 nel tratto che attraversa il capoluogo, con positivi riflessi sulla vivibilità del centro urbano. Si prevede un deciso potenziamento della rete ciclopedonale in funzione sia della sicurezza stradale, sia dell'uso turistico e sociale del territorio.

Nell'ambito del PI dovranno essere definite e tradotte puntualmente le scelte progettuali del PAT, anche per quanto riguarda la configurazione delle mitigazioni paesaggistico-ambientali in connessione con la rete ecologica locale e delle reti di interconnessione ciclopedonale.

SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 3

3.1 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

3.1.1 Premessa

La fase di raccolta delle informazioni ambientali, con particolare riferimento a quelle di tipo naturalistico, delle cartografie tematiche e delle banche dati ha condotto ad una complessiva analisi critica dei dati disponibili.

Questa valutazione evidenzia che i livelli di completezza delle informazioni utili all'analisi degli effetti del PAT sulla rete ecologica europea Natura 2000 non sono sempre omogenei rispetto al territorio indagato, ed evidenziano la necessità di approfondimenti di analisi per particolari temi (es. distribuzione della fauna invertebrata e degli endemismi).

3.1.2 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La rete ecologica europea Natura 2000 non costituisce un sistema chiuso capace di sostenersi soltanto attraverso scambi interni, si rende necessario, a qualunque scala si operi, valutare attentamente il contesto all'interno del quale la rete va a collocarsi, così da evitare la creazione di sistemi "isola" scollegati dalle direttrici di flusso genico operanti da e verso l'esterno.

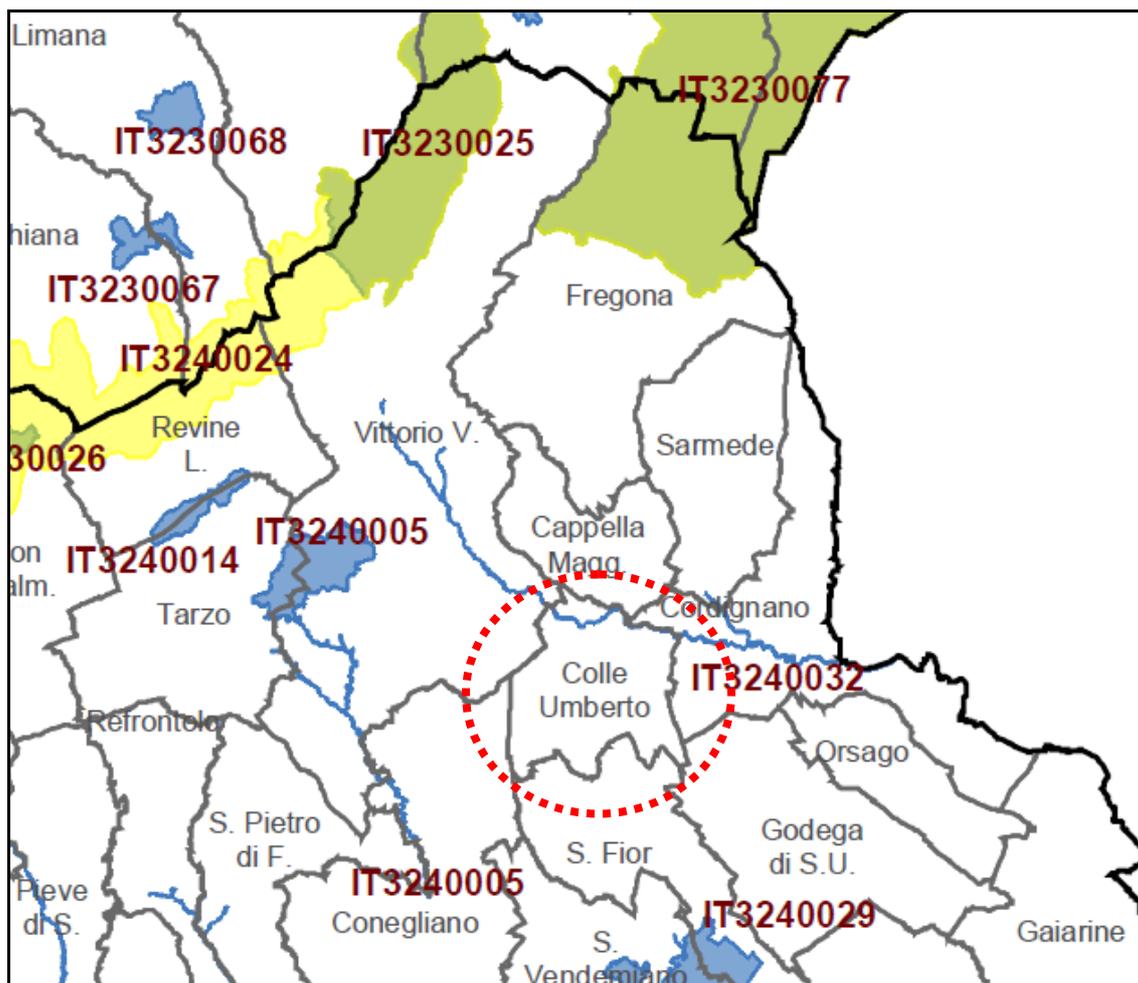
Per questi motivi si ritiene opportuno che una Rete Ecologica non possa prescindere da una valutazione, seppure ad una scala di minor dettaglio, di ciò che si situa al di là dei propri confini amministrativi. Tale valutazione permette di interpretare con maggiore consapevolezza quelle che sono le barriere (fisiche e antropiche) nonché gli elementi di collegamento. A tal fine l'individuazione dell'area di studio ha previsto un'estensione verso le province limitrofe per un buffer di 2,5 chilometri.

3.1.3 Siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione

Il territorio comunale di Colle Umberto è interessato dal SIC IT3240032 "Fiume Meschio".

In area ampia sono inoltre presenti i Siti Natura 2000

Denominazione	
SIC IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor
SIC/ZPS IT3230077	Foresta del Cansiglio
SIC IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano
SIC IT3240014	Laghi di Revine
ZPS IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle
SIC IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano



Fonte: Regione Veneto, Reti ecologiche e biodiversità, Natura 2000

DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000 PRESENTE IN TERRITORIO COMUNALE

SIC IT3240032 "Fiume Meschio"

Descrizione - localizzazione

Il Sito comprende parte del corso del fiume Meschio. L'ambito si estende lungo il corso d'acqua ed è delimitato dal rilievo arginale.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: B - SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000

Codice sito: IT3240032

Denominazione: Fiume Meschio

Data di compilazione scheda: 07/2004

Data di aggiornamento: 02/2005

Superficie: 40 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Caratteristiche generali

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito quale tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcite. Nel complesso ben conservato, anche per la sistemazione agricola ancora con caratteristiche a rotazione.

I fattori di vulnerabilità sono ascrivibili a cambiamenti dell'idrodinamica e dell'assetto agricolo.

Componenti abiotiche

Morfologia

Trattasi di una porzione di territorio compreso nei comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto, Cappella Maggiore, Cordignano, posto nella fascia prealpina, al limite Nord della pianura veneta. La giacitura è completamente piana, in ambito fluviale.

L'area in esame è attraversata dal corso del Meschio, che riceve le acque derivanti dal lago di Santa Croce e da alcuni tributari di sinistra (Carron, Friga, Obole, Sarmede).

L'acqua presente proviene in larga parte dalle riserve idroelettriche del sistema nord-orientale e confluisce nel Livenza. Ciò determina un regime idrologico caratterizzato da portate variabili.

La giacitura piana, con pendenze limitate, consente un deflusso fluviale relativamente lento e ciò ha dato origine ad un corso meandriforme, con una serie di anse.

Componenti biotiche

Flora

Nella scheda Natura 2000 non sono segnalate piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, ritenute significative.

Non è elencata alcuna specie ritenuta importante.

Fauna

Le specie animali indicate come significative del territorio in oggetto sono:

Uccelli elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nessuno

Uccelli non elencati dell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Nessuno

Mammiferi elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

Anfibi e rettili elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

Pesci elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana

Invertebrati elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

Non è elencata alcuna specie ritenuta importante.

Habitat

Gli habitat segnalati per il territorio in oggetto ed inclusi nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

- 3260 = Fiumi delle pianure con vegetazione riparia del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 92A0 = Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile
- 91E0* = Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) * **habitat prioritario**

Codice Habitat	% Copertura	Rappresentatività	Sup. relativa	Stato di conserv.	Valutazione globale
3260	60	Significativa	2% >= p >= 0%	Buona	Significativo
92A0	20	Significativa	2% >= p >= 0%	Buona	Significativo
6430	15	Significativa	2% >= p >= 0%	Buona	Significativo
91E0*	10	Significativa	2% >= p >= 0%	Buona	Significativo

Segue la specifica descrizione, tratta e tradotta da "Interpretation manual of European Union habitats" – European Commission - DG Environment.

3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Codice Habitat Palearctici 1995	24.4
Definizione e descrizione	L'habitat è sviluppato in corsi d'acqua ben illuminati di dimensioni medio piccole o eventualmente nei fiumi maggiori, ma solo ai margini o in rami laterali minori. In ogni caso il fattore condizionante è la presenza dell'acqua in movimento durante tutto il ciclo stagionale. Comprende corsi d'acqua di pianura e montagna con vegetazione sommersa e galleggiante a <i>Ranuncion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> (livello di acqua basso durante l'estate) o muschi acquatici.
Specie vegetali caratteristiche	<i>Ranunculus saniculifolius</i> , <i>R. trichophyllus</i> , <i>R. fluitans</i> , <i>R. peltatus</i> , <i>R. penicillatus</i> ssp. <i>penicillatus</i> , <i>R. penicillatus</i> ssp. <i>pseudofluitantis</i> , <i>R. aquatilis</i> , <i>Myriophyllum</i> spp., <i>Callitriche</i> spp., <i>Sium erectum</i> , <i>Zannichellia palustris</i> , <i>Potamogeton</i> spp., <i>Fontinalis antipyretica</i> .
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	Questo habitat è talvolta associato a comunità di riva a <i>Butomus umbellatus</i> . È importante tenere conto di ciò durante la selezione dei siti.

92A0 = Gallerie a *Salix alba* e *Populus alba*

Codice Habitat Palearctici 1995	44.141 e 44.6
Definizione e descrizione	Foreste ripariali del bacino mediterraneo dominate da <i>Salix alba</i> , da <i>Salix fragilis</i> o affini (44.141). Foreste fluviali pluristratificate del bacino mediterraneo e centro eurasiatico con <i>Populus</i> spp., <i>Ulmus</i> spp., <i>Salix</i> spp., <i>Alnus</i> spp., <i>Acer</i> spp., <i>Tamarix</i> spp., <i>Juglans regia</i> . I pioppi arborei (<i>Populus alba</i> , <i>Populus caspica</i> , <i>Populus euphratica</i> (<i>Populus diversifolia</i>)), sono solitamente dominanti; possono essere assenti o sparsi in alcune

	associazioni dominate dalla specie dei generi elencati sopra (44.6).
Specie vegetali caratteristiche	Piante: <i>Salix alba</i> , <i>Populus alba</i> .
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	-

91E0* = Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) - Habitat prioritario

Codice Habitat Palearctici 1995	44.3, 44.2 e 44.13
Definizione e descrizione	Foreste ripariali a <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Alnus glutinosa</i> dei bassopiani temperate e boreali europei con colline e corsi d'acqua (44.3: <i>Alno-Padion</i>); boschi ripariali a <i>Alnus incanae</i> di fiumi montani o submontani delle alpi e degli appennini del nord (44.2: <i>Alnion incanae</i>); vegetazione a galleria di <i>Salix alba</i> , <i>S. fragilis</i> e <i>Populus nigra</i> , nei bassopiani medioeuropei, nei fiumi collinari o submontani (44.13: <i>Salicion albae</i>). Tutti i tipi si riscontrano in terreni duri (generalmente ricchi in depositi alluvionali) inondati periodicamente dall'annuale innalzamento del livello di fiumi e ruscelli, ma d'altra parte ben drenati e aerati durante il periodo in cui l'acqua è bassa. Lo strato erbaceo presenta una grande quantità di specie (<i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Cardamine</i> spp., <i>Rumex sanguineus</i> , <i>Carex</i> spp., <i>Cirsium oleraceum</i>) e possono essere presenti specie primaverili come <i>Ranunculus ficaria</i> , <i>Anemone nemorosa</i> , <i>A. ranunculoides</i> , <i>Corydalis solida</i> . Questo habitat presenta svariati sotto tipi: boschi di frassino e ontano nei pressi di sorgenti e dei fiumi (44.31 - <i>Carici remotae-Fraxinetum</i>); boschi di frassino e ontano nei pressi di fiumi a veloce scorrimento (44.32 - <i>Stellario-Alnetum glutinosae</i>); boschi a frassino ed ontano nei pressi di fiumi a lento scorrimento (44.33 - <i>Pruno-Fraxinetum</i> , <i>Ulmo-Fraxinetum</i>); formazioni montane a galleria di ontano bianco (44.21 - <i>Calamagrosti variae-Alnetum incanae</i> Moor 58); formazioni submontane a galleria di ontano bianco (44.22 - <i>Equiseto hyemalis-Alnetum incanae</i> Moor 58); foreste a galleria di salice bianco (44.13 - <i>Salicion albae</i>).
Specie vegetali caratteristiche	Strato arboreo - <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Alnus incanae</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> ; <i>Populus nigra</i> , <i>Salix alba</i> , <i>S. fragilis</i> ; <i>Betula pubescens</i> , <i>Ulmus glabra</i> ; Strato erbaceo - <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Cardamine amara</i> , <i>C. pratensis</i> , <i>Carex acutiformis</i> , <i>C. pendula</i> , <i>C. remota</i> , <i>C. strigosa</i> , <i>C. sylvatica</i> , <i>Cirsium oleraceum</i> , <i>Equisetum telmateia</i> , <i>Equisetum</i> spp., <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Geum rivale</i> , <i>Lycopus europaeus</i> , <i>Lysimachia nemorum</i> , <i>Rumex sanguineus</i> , <i>Stellaria nemorum</i> , <i>Urtica dioica</i> .
Specie animali caratteristiche	-
Tipi di habitat generalmente associati al Sito	Molte di queste foreste sono in contatto con i prati umidi o foreste di burrone (<i>Tilio-Acerion</i>). Può essere osservata una successione attraverso <i>Carpinion</i> (<i>Primulo-Carpinetum</i>)

6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

Codice Habitat Palearctici 1995	37.7 e 37.8
Definizione e descrizione	Comprende comunità con struttura diversa, da completamente erbacea e monostratificata ad arbustiva e arborea con più strati di vegetazione, tutte disposte su un gradiente determinato dall'acqua nel suolo. 37.7 comunità umide e nitrofile a megaforie lungo i corsi d'acqua ai margini dei boschi appartenenti agli ordini <i>Glechometalia hederaceae</i> e <i>Convolvuletalia sepium</i> (<i>Senecion fluviatilis</i> , <i>Aegopodion podagrariae</i> , <i>Convolvulion sepium</i> , <i>Filipendulion</i>). 37.8 Comunità igrofile perenni montane e alpine a megaforie appartenenti alla classe <i>Betulo-Adenostyletea</i> .
Specie vegetali caratteristiche	37.7 - <i>Glechoma hederacea</i> , <i>Epilobium hirsutum</i> , <i>Senecio fluviatilis</i> , <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Angelica archangelica</i> , <i>Petasites hybridus</i> , <i>Cirsium oleraceum</i> , <i>Chaerophyllum hirsutum</i> , <i>Aegopodium podagraria</i> , <i>Alliaria petiolata</i> , <i>Geranium robertianum</i> , <i>Silene dioica</i> , <i>Lamium album</i> , <i>Lysimachia punctata</i> , <i>Lythrum salicaria</i> , <i>Crepis paludosa</i> . 37.8 - <i>Aconitum lycoctonum</i> (<i>A. vulparia</i>), <i>A. napellus</i> , <i>Geranium sylvaticum</i> , <i>Trollius europaeus</i> , <i>Adenostyles alliariae</i> , <i>Peucedanum ostruthium</i> , <i>Cicerbita alpina</i> , <i>Digitalis grandiflora</i> , <i>Calamagrostis arundinacea</i> , <i>Cirsium helenioides</i> .
Specie animali caratteristiche	
Tipi di habitat	Comunità simili al 37.8 con un debole sviluppo si riscontrano ad altitudine minore

generalmente associati al Sito	lungo i fiumi o ai margini delle foreste (per esempio in Vallonia o in Belgio) comunità nitrofile comprendenti solo specie comuni non hanno priorità nella conservazione. Queste comunità a megaforbie possono svilupparsi in prati secchi lasciati a maggese e non sfalciati. Grandi aree di prati secchi a maggese e comunità avventizie a <i>Helianthus tuberosus</i> , <i>Impatiens glandulifera</i> non devono essere prese in considerazione. Le comunità riunite in questo tipo hanno una rilevante ricchezza floristica, sono anche fragili per quanto riguarda l'equilibrio idrico. In vicinanza di fitocenosi modificate da attività antropiche (prati falciabili, pascoli, coltivazioni) la vegetazione di margine può mancare o essere rappresentata da popolazioni isolate di alcune specie che assumono il valore di indicatori per un eventuale ripristino delle comunità.
---------------------------------------	---

Successivamente alla definizione della scheda del sito, la Regione Veneto ha avviato alcuni progetti per svolgere un censimento degli habitat "Natura 2000" e degli habitat di specie nei siti della rete Natura 2000 regionale.

Sulla base di progetti pilota si è provveduto a sviluppare e ad approvare con D.G.R. 2702/2006 un programma per il completamento della realizzazione della cartografia degli habitat affidando gli incarichi a 16 differenti enti territoriali, ripartiti tra Comunità Montane, Enti Parco, Provincia di Venezia, ARPAV, Veneto Agricoltura, Corpo Forestale dello Stato. Questa fase ha permesso di costituire un dataset conforme alle specifiche tecniche di acquisizione dati, approvate con D.G.R. 1066/2007, che rappresenta il primo contributo alla conoscenza della distribuzione e della verifica dello stato di conservazione degli habitat e habitat di specie nei siti Natura 2000 del Veneto.

Il SIC IT3240032 Fiume Meschio ha visto approvata la cartografia degli habitat con DGR n. 4240 del 30.12.2008. Tale cartografia sostituisce di fatto le indicazioni della scheda descrittiva del Sito.

Per l'area in esame (ambito comunale di Colle Umberto) la cartografia riporta un unico habitat (3260) esteso su tutta la superficie del SIC.

3.2 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE - HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi principali di conservazione proposti dalla regione Veneto per quanto concerne le aree della Rete Natura 2000 possono essere riassunti in otto macro-categorie di seguito elencate:

- Tutela delle specie che presentano particolari problematiche
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri (non presenti nel trevigiano)
- Conservazione degli ambienti rupestri, delle fasi pioniere e delle grotte.

Gli obiettivi principali di conservazione proposti dal presente piano per quanto concerne le aree naturali e quelle appartenenti alla Rete Natura 2000 sono in linea con quanto proposto dal PTCP della Provincia di Treviso ed in particolare:

- Riduzione della frammentazione del territorio
- Realizzazione di una rete ecologica in relazione con gli elementi naturali extraterritoriali e in accordo con le direttive sovraterritoriali (regionali, nazionali, europee)
- Conservazione degli elementi del paesaggio con importanti valenze ecologiche
- Protezione degli endemismi
- Valorizzazione dei parchi delle Ville storiche come elementi utili a sostenere la Biodiversità
- Riduzione consumo di nuovo suolo
- Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS
- Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale
- Protezione e difesa dall'inquinamento.

3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI CONSIDERATI

Nella identificazione degli aspetti vulnerabili, habitat e specie, dei siti considerati sono state seguite le indicazioni proposte a livello regionale e di seguito riportate, omettendo quelle relative agli ambiti geografici ecosistemici non presenti nel comune di Colle Umberto. L'elenco delle specie esclusivamente presenti nel territorio comunale e nell'area di buffer di 2,5 km definito nell'analisi è riportato nella "analisi delle incidenze".

Sulla base delle classi omogenee individuate, gli aspetti vulnerabili dei siti della rete Natura 2000 comprendono tutti gli habitat segnalati. Per quanto riguarda, invece, le specie della flora e della fauna, in base alle segnalazioni reperite, sono state individuate per ogni tipologia ambientale e relativi ambiti geografici, le specie indicatrici che assumono in questi contesti il ruolo di specie obiettivo (specie target) selezionate anche sulla base delle caratteristiche ecologico-funzionali.

Tra queste specie è stata effettuata una prima scrematura utile a selezionare quelle specie più facilmente monitorabili o quelle che, pur evanescenti, presentano un interesse conservazionistico tale da determinare l'avvio di specifici piani di azione. Una volta precisate le specie caratteristiche di ogni ambiente, è stato approfondito il metodo di selezione utilizzando parametri legati alla sensibilità ai processi di frammentazione. Alcune delle specie scelte rivestono un ruolo conservazionistico di primaria importanza: sono comprese negli allegati II e III della Direttiva Habitat e in liste rosse stilate secondo i criteri dell'IUCN. Altre sono state individuate perché in grado di fornire un'informazione in merito all'impatto subito dalle trasformazioni a scala di paesaggio. Le specie animali infatti reagiscono alla frammentazione in diversi modi: esistono specie in grado di trarre vantaggio dalla frammentazione, altre, invece ne risultano fortemente danneggiate, tanto da risultare severamente minacciate.

All'interno dell'insieme delle specie individuate, si possono distinguere differenti sottocategorie relazionate ai diversi elementi della frammentazione; ad esempio alcune specie generaliste e relativamente comuni assumono grande rilevanza in quanto estremamente vulnerabili ad elementi lineari di discontinuità infrastrutturale.

Oltre alle specie effettivamente presenti nei vari contesti territoriali ne sono state prese in considerazione altre che potrebbero ricolonizzare le zone in seguito all'attuazione degli interventi finalizzati alla costituzione della rete ecologica; tali specie rivestono il ruolo di indicatori di miglioramento ecosistemico.

Di seguito sono riportate le specie target relative a ogni ambito geografico-ecosistemico."

Ambiti geografico-ecosistemici	Sottoambito
<i>Ambienti alpini e prealpini*</i>	Zone umide d'acqua dolce e torbiere della regione biogeografica alpina
	Foreste, praterie alpine, ambienti rupicoli ed estremi e ambiti fluviali a regime torrentizio
	Versanti prealpini

<i>Sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura *</i>	-
<i>Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura*</i>	Ambiti fluviali dei corsi d'acqua
	Zone umide d'acqua dolce e ambienti fluviali: risorgive, fontanili, laghi eutrofici *
	Paludi e laghi eutrofici planiziali *
<i>Comunità di querceti misti planiziali*</i>	-
<i>Ambienti della fascia litoranea*</i>	Ecosistemi di transizione - Lagune, casse di colmata, aree vallive, foci*
	Biotopi litoranei e sistemi dunali relitti*

* Ambito o sottoambito geografico ecosistemico non rinvenibile nell'area di interesse.

L'area in valutazione non appare attribuibile, in prima valutazione, ad alcuno degli ambiti descritti. In relazione alla distanza minima, il riferimento potrebbe essere ai *Sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura*.

La conformazione morfologica e le caratteristiche biotiche possono ricondurre piuttosto agli *Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura* - Ambiti legati ai corsi d'acqua, in riferimento alla prossimità con il corso del Meschio, tenendo comunque conto che soltanto una porzione non maggioritaria dei biomi ivi presenti si può ascrivere all'ambito comunale.

<i>Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura</i>	Ambiti fluviali dei corsi d'acqua
--	-----------------------------------

Nella descrizione si fa riferimento a quanto indicato nel Documento propedeutico alla valutazione di incidenza - Selezione preliminare (*screening*) - del sistema degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

AMBITI FLUVIALI DEI CORSI D'ACQUA

Specie obiettivo	
Invertebrati	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Invertebrati	<i>Lucanus cervus</i>
Invertebrati	<i>Lycaena dispar</i>
Invertebrati	<i>Unio elongatus</i>
Pesci	<i>Lethenteron zanandreae</i>
Pesci	<i>Salmo marmoratus</i>
Pesci	<i>Cottus gobio</i>
Pesci	<i>Barbus plebejus</i>
Pesci	<i>Cobitis taenia</i>
Pesci	<i>Chondrostoma genei</i>
Pesci	<i>Sabanejewia larvata</i>
Pesci	<i>Alosa fallax</i>
Anfibi	<i>Triturus carnifex</i>
Anfibi	<i>Rana latastei</i>
Anfibi	<i>Bombina variegata</i>
Anfibi	<i>Bufo bufo</i>
Anfibi	<i>Hyla intermedia</i>

Anfibi	<i>Rana dalmatina</i>
Anfibi	<i>Rana kl. esculenta</i>
Anfibi	<i>Bufo viridis</i>
Anfibi	<i>Salamandra salamandra</i>
Rettili	<i>Emys orbicularis</i>
Rettili	<i>Natrix natrix</i>
Rettili	<i>Natrix tessellata</i>
Rettili	<i>Anguis fragilis</i>
Rettili	<i>Coluber viridiflavus</i>
Rettili	<i>Vipera aspis</i>
Rettili	<i>Elaphe longissima</i>
Uccelli	<i>Alcedo atthis</i>
Uccelli	<i>Ixobrychus minutus</i>
Uccelli	<i>Lanius collurio</i>
Uccelli	<i>Ardea cinerea</i>
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>
Mammiferi	<i>Mustela putorius</i>
Flora	<i>Orchis militaris</i>

3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT E ALLE SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO

Gli effetti delle azioni identificate nel PAT del comune di Colle Umberto sono messe in relazione con habitat e specie della rete Natura 2000.

Il presente paragrafo tiene necessariamente conto delle considerazioni poste dal “Principio di precauzione” e pertanto, dovendosi basare sul sistema degli obiettivi e delle azioni indicate dal PAT, identifica cautelativamente tutti i gruppi di habitat e di specie per i quali le azioni di piano possono manifestare incidenze significative.

Analisi delle Azioni

SISTEMA AMBIENTALE

Azioni di piano		Habitat e Specie interessate	Indicazioni
A1	Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
A2	Identificazione dei corsi d'acqua (fiume Meschio, torrente Menarè, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale pianeggiante.	Tutti gli habitat e specie sensibili alle modificazioni delle zone umide	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e del sistema idrografico riducendo gli effetti della frammentazione del territorio e promuovendo la conservazione degli habitat e delle specie sensibili alle modificazioni idrodinamiche a
A3	Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e a ridurre gli effetti della frammentazione del territorio.
A4	Incremento delle aree a verde con la realizzazione di un corridoio ambientale collinare nord-sud.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende a favorire la formazione della rete ecologica, e a ridurre la frammentazione degli habitat presenti nel territorio comunale.
A5	Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola.	Tutti gli habitat e specie sinantropiche	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat agricoli

A6	Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sugli elementi detrattori del paesaggio da riqualificare
A7	Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e a ridurre gli effetti della frammentazione del territorio.
A8	Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende ad un miglioramento dell'ambiente riducendo lo spreco di suolo
A9	Individuazione dei con i visuali paesaggistici.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale
A10	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende ad un miglioramento dell'ambiente riducendo lo spreco di suolo
A11	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.	Tutte le specie sinantropiche	L'azione tende ad un miglioramento dell'ambiente mediante riqualificazione del costruito produttivo
A12	Localizzazione delle strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale.	Tutte le specie sinantropiche	L'azione tende ad un miglioramento dell'ambiente riducendo lo spreco di suolo
A13	Nelle zone rurali, in presenza di strutture edilizie di maggiori dimensioni, obbligo di Progettazioni Unitarie per la verifica dell'inserimento ambientale e paesaggistico.	Tutte le specie sinantropiche	L'azione tende ad un miglioramento dell'ambiente riducendo lo spreco di suolo
A14	Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento o riduzione degli effetti negativi in materia di deflusso delle acque e sugli altri inquinanti.	Tutte le specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e a ridurre gli effetti della frammentazione del territorio.
A15	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa con riferimento che connettono presenze storico - artistiche (ville e parchi), fattori culturali e sociali (Villa Onesti Verecondi, Villa Morosini Lucheschi, Villa Tiziano, municipio, chiesa arcipretale, casa canonica, complesso di via del Capitano), presenze e siti di interesse paesaggistico ambientale.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza paesaggistico ambientale e alla connessione dei siti significativi

A16	Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende alla protezione dei siti significativi
A17	Valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con eventualmente anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende ad un miglioramento dell'ambiente riducendo lo spreco di suolo
A18	Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno e dei conseguenti interventi mirati alla riduzione del rischio.	---	---
A19	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.	---	---
A20	Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio generale del sistema idraulico (bacini di laminazione).	Tutti gli habitat e specie delle zone umide	L'azione tende alla creazione di nuove aree a valenza ambientale
A21	Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica.	---	---
A22	Tutela e salvaguardia delle opere di presa acquedottistiche da aree profonde.	---	---
A23	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.	---	---
A24	Recepimento della Direttiva Nitrati.	---	---
A25	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.	---	---
A26	Rispetto del DM 60/2002.	---	---
A27	Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.	---	---
A28	Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sulla dotazione di aree verdi
A29	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.	---	---
A30	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.	---	---

A31	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sulle aree verdi tampone
A32	Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi che generano impatti con l'ambiente urbano.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio
A33	Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.	---	---
A34	Nuove previsioni viarie (bretella S.S. 51 - S.P. 71 - Tangenziale est Vittorio Veneto) per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano i centri di Colle Umberto e San Martino (es. S.P. n 42).	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio
A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sulle aree verdi tampone
A36	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.	---	---
A37	Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).	---	---
A38	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.	---	---
A39	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in prossimità di linee ed impianti con inquinamento elettromagnetico.	---	---

SISTEMA INSEDIATIVO

Insedimenti residenziali e servizi

Azioni di piano		Habitat e Specie interessate	Indicazioni
B1	Individuazione e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei rurali di antica origine con relative norme di tutela e riqualificazione.	---	---
B2	Individuazione delle aree di interesse storico, architettonico, archeologico, paesaggistico ed ambientale.	---	---
B3	Individuazione degli edifici di interesse monumentale e delle Ville Venete.	---	---

B4	Riconversione degli edifici produttivi in contiguità a valenze storico architettoniche.	---	---
B5	Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.	---	---
B6	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende a favorire la formazione di elementi a valore naturale o seminaturale e a ridurre la frammentazione degli habitat utili per le specie animali, soprattutto uccelli ed invertebrati
B7	Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende a favorire la formazione di elementi a valore naturale o seminaturale e a ridurre la frammentazione degli habitat utili per le specie animali, soprattutto uccelli ed invertebrati
B8	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola, con recupero laddove necessario di standard e viabilità.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B9	Contenimento dell'edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalle strutture insediative, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B10	Riutilizzo delle aree dismesse (es. ambito ex Scuola Professionale Corazzin) o di insediamenti da rilocalizzare (aree in località Menarè e lungo via De Gasperi) per le necessità insediative.	---	---
B11	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B12	Riqualificazione dei margini urbani e dei fronti edilizi contigui a spazi aperti e ambiti collinari di valore paesaggistico ambientale.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale
B13	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B14	Progettazione dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti in maniera da riordinare/riorganizzarne il sistema complessivo rispetto ai temi dell'accessibilità e dell'offerta di servizi.	---	---

B15	Nell'ATO R.1.3 e R.1.4, trasformazione urbanistico-edilizia degli immobili interessati da attività produttive dismesse o improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle presenti Norme di Attuazione, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale
B16	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B17	Riqualificazione, riconversione e trasformazione dell'ex sede dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura in località Menarè con l'obiettivo di incentivare l'insediamento di attività terziarie e commerciali. Adeguamento della viabilità di accesso all'area.	---	---
B18	Riqualificazione, riconversione e trasformazione a fini residenziali e turistici dell'ambito collinare degradato "Calvario" a San Martino.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale
B19	Trasformazione degli insediamenti produttivi misti dell'ambito lungo la S.P. 71 a Campion, verso destinazioni residenziali, direzionali e commerciali (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).	---	---
B20	Completamento insediativo-residenziale in località Campion e Menarè.	---	---
B21	Completamento insediativo-residenziale nell'abitato di San Martino.	---	---
B22	Completamento insediativo-residenziale con recupero dei nuclei storici in località Borgo San Sebastiano e Borgo Caronelli e Mescolino.	---	---
B23	Costituzione di un sistema continuo ed unitario "del verde" integrandovi un insieme di aree "protette": verde pubblico, verde sportivo e ricreativo, verde privato (individuale o condominiale), pertinenze scoperte delle ville, aree boscate e verde dei corsi d'acqua e delle aree agricole interconnesse, ambiti di interesse naturalistico.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a favorire la formazione della rete ecologica, e a ridurre la frammentazione degli habitat presenti nel territorio comunale.
B24	Realizzazione del polo ricreativo e per il tempo libero di Cava Merotto.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sui elementi detrattori da riqualificare

B25	Realizzazione del polo sportivo nell'ATO A.2.1.	---	---
B26	Realizzazione di attrezzature di interesse collettivo in località Mescolino.	---	---
B27	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sulle aree verdi tampone

Insedimenti produttivi

Azioni di piano		Habitat e Specie interessate	Indicazioni
B28	Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi la S.P. 71 a Campion e lungo la S.S. 51 a Menarè, verso destinazioni residenziali, direzionali e commerciali (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B29	Rilocalizzazione delle attività incompatibili con il contesto insediativo ed ambientale.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B30	Riqualificazione e/o riconversione degli ambiti agricolo-produttivi in prossimità del confine Ovest con Vittorio Veneto.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli
B31	Completamento con ampliamento dell'area produttiva Sud a Campardone.	---	---
B32	Incentivazione della qualità ambientale ed edilizia degli insediamenti, realizzazione di percorsi ciclabili, organizzazione degli accessi stradali, barriere fisiche o filtri naturali (verde alberato) in funzione della mitigazione ambientale e di tutela degli insediamenti abitativi.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende a favorire la formazione della rete ecologica, e a ridurre la frammentazione degli habitat presenti nel territorio comunale.
B33	Incentivazione alle attività legate al turismo ed al tempo libero con valorizzazione a fini turistici delle Ville Venete e dei complessi storico testimoniali.	---	---
B34	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sulle aree verdi tampone
B35	Rilocalizzazione delle attività incompatibili (rispetto del DM 60/2002).	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a ridurre la frammentazione degli habitat naturali o agricoli

SISTEMA MOBILITA'

Azioni di piano		Habitat e Specie interessate	Indicazioni
C1	Realizzazione della nuova bretella nord-ovest (bretella S.S. 51 - S.P. 71 - Tangenziale est Vittorio Veneto).		
C2	Realizzazione di nuove infrastrutture viarie legate all'insediamento di attività commerciali e direzionali in località Menarè.		
C3	Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili tra il Capoluogo, gli abitati urbani, le zone edificate dei nuclei e dei borghi, le aree produttive attrezzate e le zone di servizio.	Tutte le specie in particolare le sinantropiche	L'azione tende a favorire la formazione della rete ecologica, e a ridurre la frammentazione degli habitat presenti nel territorio comunale.
C4	Potenziamento di aree di sosta e parcheggio nelle aree urbane e nei centri storici.		
C5	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.		
C6	Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate.		
C7	Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a favorire la formazione della rete ecologica, e a ridurre la frammentazione degli habitat presenti nel territorio comunale.
C8	Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende a favorire la formazione della rete ecologica, e a ridurre la frammentazione degli habitat presenti nel territorio comunale.
C9	Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sulle aree verdi
C10	Realizzazione di fasce boscate integrate con il contesto territoriale.	Tutti gli habitat e le specie	L'azione tende ad un miglioramento complessivo del territorio agendo direttamente sulle aree verdi tampone

Analisi delle Norme

Norme di piano	Habitat e Specie interessate	Indicazioni
TITOLO PRIMO - DISPOSIZIONI GENERALI		
Art. 1 - CONTENUTI DEL PAT	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale.
Art. 2 - FINALITA' DEL PAT	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 3 - ELABORATI DEL PAT	---	---

TITOLO SECONDO - DISPOSIZIONI PER IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO		
CAPO I - TUTELA DEL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO		
Art. 4 - TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 5 - AZIONI DI TUTELA AMBIENTALE	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
CAPO II - VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
Art. 6 - VINCOLI E NORME GENERALI DI TUTELA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 7 - VINCOLO PAESAGGISTICO - D.Lgs. 42/2004 art.142 - Corsi d'acqua	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 8 - VINCOLO MONUMENTALE - D.Lgs. 42/2004 art.10	Tutte le specie sinantropiche	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 9 - VINCOLO SISMICO		
Art. 10 - VINCOLO DI DESTINAZIONE FORESTALE - L.R. 52/1978	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 11 - RETE NATURA 2000	Tutti gli habitat e specie	La norma favorisce la formazione della rete ecologica e a ridurre la frammentazione degli habitat presenti nel territorio comunale
Art. 12 - PIANO D'AREA DELLE PREALPI VITTORIESE E ALTA MARCA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 13 - AMBITI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE	Tutti gli habitat e specie sensibili alle modificazioni delle zone umide	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e del sistema idrografico
Art. 14 - CORSI D'ACQUA	Tutti gli habitat e specie sensibili alle modificazioni delle modificazioni idrodinamiche	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e del sistema idrografico
Art. 15 - VIABILITA'	---	---
Art. 16 - ELETTRODOTTI	Tutte le specie ornitiche	L'azione tende alla protezione delle specie ornitiche dai rischi di elettrocuzione e collisione
Art. 17 - GASDOTTI	---	---
Art. 18 - RISPETTO CIMITERIALE	---	---
Art. 19 - IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE AD USO PUBBLICO	---	---
Art. 20 - ALTRI ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO	---	---

CAPO III - INVARIANTI STORICO-MONUMENTALI, AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE, AGRICOLO PRODUTTIVE E FUNZIONALI		
Art. 21 - INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE	Tutte le specie sinantropiche	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 22 - INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 23 - INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 24 - INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO - PRODUTTIVA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
CAPO IV - FRAGILITA' DEL TERRITORIO		
Art. 25 - COMPATIBILITA' GEOLOGICA DEI SUOLI	---	---
Art. 26 - COMPATIBILITA' SISMICA DEI SUOLI	---	---
Art. 27 - TUTELA DELLA FALDA SOTTERRANEA	---	---
Art. 28 - TUTELA DAL RISCHIO IDRAULICO	---	---
Art. 29 - AREE ESONDABILI E/O A RISTAGNO IDRICO	Tutti gli habitat e specie sensibili alle modificazioni delle zone umide	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e del sistema idrografico
Art. 30 - ZONE DI TUTELA AI SENSI DELL'ART. 41 DELLA LR 11/2004	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 31 - INFRASTRUTTURE GENERATRICI DI IMPATTO ACUSTICO E ATMOSFERICO	---	---
Art. 32 - TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO	---	---
Art. 33 - TUTELA DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO	Tutte le specie ornitiche notturne	L'azione tende alla protezione delle specie ornitiche notturne dall'inquinamento luminoso
Art. 34 - INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA, DEL SUOLO - INQUINAMENTO PROVOCATO DAGLI AGENTI FISICI - AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO	---	---

TITOLO TERZO - DISCIPLINE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI INSEDIAMENTI INTERNI AL SISTEMA AMBIENTALE		
CAPO I - DISCIPLINE DEL SISTEMA INSEDIATIVO		
Art. 35 - DISCIPLINE PER LA CITTA' CONSOLIDATA E DELLE RELATIVE ESPANSIONI	---	---
Art. 36 - CENTRI E NUCLEI STORICI	---	---
Art. 37 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 38 - LIMITI FISICI ALL'ESPANSIONE	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 39 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	---	---
Art. 40 - ATTIVITA' COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	---	---
Art. 41 - AREE PER SERVIZI	---	---
Art. 42 - ATTREZZATURE DI MAGGIORE RILEVANZA	---	---
Art. 43 - AREE DI RIQUALIFICAZIONE, RICONVERSIONE E VALORIZZAZIONE	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale

Art. 44 - AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICA E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 45 - OPERE INCONGRUE E ELEMENTI DI DEGRADO	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
CAPO II - LIMITI GENERALI DI TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO		
Art. 46 - LIMITE QUANTITATIVO MASSIMO DELLA SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE (S.A.T.)	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
CAPO III - DISCIPLINE PER GLI INSEDIAMENTI INTERNI AL SISTEMA AGRICOLO-AMBIENTALE		
Art. 47 - TUTELA ED EDIFICABILITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 48 - EDIFICAZIONE DIFFUSA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 49 - ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
CAPO IV - VALORI E TUTELE NATURALI		
Art. 50 - CONI VISUALI	---	---
Art. 51 - ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e a ridurre gli effetti della frammentazione del territorio.
Art. 52 - PIANO DEL VERDE	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e a ridurre gli effetti della frammentazione del territorio.

TITOLO QUARTO - SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'		
Art. 53 - PERCORSI CICLOPEDONALI	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla riduzione della frammentazione del territorio.
Art. 54 - INFRASTRUTTURE E INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE	---	---

TITOLO QUINTO - DISPOSIZIONI SPECIFICHE E MODALITA' DI PIANO		
Art. 55 - PEREQUAZIONE URBANISTICA	---	---
Art. 56 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CREDITO EDILIZIO	---	---
Art. 57 - COMPENSAZIONE URBANISTICA	---	---
Art. 58 - ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI AI SENSI ART. 6 LR 11/2004	---	---
Art. 59 - PROGRAMMI COMPLESSI	---	---
Art. 60 - INCENTIVI PER LA QUALITA' DEGLI INTERVENTI	---	---
Art. 61 - SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	---	---
Art. 62 - NORME PER IL PI	---	---

TITOLO SESTO - DISPOSIZIONI PER GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)		
Art. 63 - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI	---	---
Art. 64 - ATO A.1 - AMBITI PAESAGGISTICI - AMBIENTALI	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e a ridurre gli effetti della frammentazione del territorio
Art. 65 - ATO A.2 - AMBITI PAESAGGISTICI - AGRICOLI	Tutti gli habitat e specie	L'azione tende alla protezione delle aree a valenza ambientale e a ridurre gli effetti della frammentazione del territorio

Art. 66 - ATO R.1 - AMBITI INSEDIATIVI INTEGRATI	---	---
Art. 67 - ATO R.2 - AMBITO INSEDIATIVO A DOMINANTE PRODUTTIVA	---	---

TITOLO SETTIMO - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI		
Art. 68 - FLESSIBILITA'	---	---
Art. 69 - COMPATIBILITA' E CONFORMITA' TRA IL VIGENTE PRG E IL PRESENTE PAT	---	---
Art. 70 - MISURE DI SALVAGUARDIA	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale
Art. 71 - MONITORAGGIO DEL PAT	Tutti gli habitat e specie	L'articolo fornisce indicazioni generali per migliorare la qualità ambientale

3.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI

Le azioni di piano sono state elencate e descritte in maniera tale da evidenziare gli effetti sinergici o cumulativi qualora nella stessa direzione (congruenza). Si può inoltre evidenziare come tutte le azioni che nell'analisi di seguito riportata evidenziano una coerenza piena o parziale tra obiettivo del piano e obiettivo di sostenibilità possano avere effetti sinergici positivi nei confronti della sostenibilità, conservazione e miglioramento della Biodiversità globale del territorio comunale, degli elementi della rete Natura 2000 sia nel contesto comunale che extraterritoriale.

3.6 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Il meccanismo valutativo ha previsto la costruzione di una matrice tale da valutare "le incidenze in pienamente positive, parzialmente positive, nessuna incidenza, parzialmente negative, negative" in funzione degli obiettivi di conservazione/sostenibilità identificati sia nel piano stesso, come indicati dalla Provincia di Treviso nel PTCP, dalla Regione Veneto nel PTRC, sia in osservanza di quanto esposto nella normativa relativa agli elementi della Rete Natura2000. Per la costruzione delle tabelle riassuntive sotto riprodotte è stata valutata per ogni specie indicatrice delle tabelle al paragrafo precedente e presenti nel territorio comunale e per ogni habitat così come riportato nella descrizione degli elementi della rete Natura 2000 presenti nell'area di valutazione (superficie comunale + buffer di 2, 5 km) se le azioni o le norme potevano determinare una variazione della superficie degli habitat e degli habitat di specie o se potevano interferire con la biologia delle specie. Il risultato è stato schematizzato per una più facile lettura.

simbolo	descrizione
😊	Incidenza pienamente positiva
😊/😐	Incidenza parzialmente positiva
😐	Nessuna incidenza
😐/😞	Incidenza parzialmente negativa
😞	Incidenza negativa

Dove si riscontrino incidenze – anche solo parziali – tra gli indicatori previsti nell'analisi delle incidenze significative e obiettivi del piano si identificano "aree di attenzione" oppure nei casi più gravi "aree di conflitto" che richiedono approfondimenti dell'analisi

AZIONI

SISTEMA AMBIENTALE

Azioni di piano		Perdita di superficie di habitat	Frammentazioni e di habitat	Perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche
A1	Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺
A2	Identificazione dei corsi d'acqua (fiume Meschio, torrente Menarè, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale pianeggiante.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A3	Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A4	Incremento delle aree a verde con la realizzazione di un corridoio ambientale collinare nord-sud.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A5	Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola.	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺
A6	Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A7	Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A8	Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A9	Individuazione dei coni visuali paesaggistici.	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺
A10	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A11	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

A12	Localizzazione delle strutture agricole produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale.	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊
A13	Nelle zone rurali, in presenza di strutture edilizie di maggiori dimensioni, obbligo di Progettazioni Unitarie per la verifica dell'inserimento ambientale e paesaggistico.	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊
A14	Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento o riduzione degli effetti negativi in materia di deflusso delle acque e sugli altri inquinanti.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
A15	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa con riferimento che connettono presenze storico - artistiche (ville e parchi), fattori culturali e sociali (Villa Onesti Verecondi, Villa Morosini Lucheschi, Villa Tiziano, municipio, chiesa arcipretale, casa canonica, complesso di via del Capitano), presenze e siti di interesse paesaggistico ambientale.	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊
A16	Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario.	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊
A17	Valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con eventuali anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive.	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊
A18	Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno e dei conseguenti interventi mirati alla riduzione del rischio.	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞

A19	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A20	Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio generale del sistema idraulico (bacini di laminazione).	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹
A21	Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A22	Tutela e salvaguardia delle opere di presa acquedottistiche da aree profonde.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A23	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A24	Recepimento della Direttiva Nitrati.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A25	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A26	Rispetto del DM 60/2002.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A27	Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A28	Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹
A29	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A30	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
A31	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A32	Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi che generano impatti con l'ambiente urbano.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A33	Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹

	redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.							
A34	Nuove previsioni viarie (bretella S.S. 51 – S.P. 71 – Tangenziale est Vittorio Veneto) per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano i centri di Colle Umberto e San Martino (es. S.P. n 42).	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺
A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A36	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A37	Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A38	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
A39	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in prossimità di linee ed impianti con inquinamento elettromagnetico.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

SISTEMA INSEDIATIVO

Insedimenti residenziali e servizi

Azioni di piano	Perdita di superficie di habitat	Frammentazione di habitat	Perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche
B1 Individuazione e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei rurali di antica origine con relative	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

	norme di tutela e riqualificazione.							
B2	Individuazione delle aree di interesse storico, architettonico, archeologico, paesaggistico ed ambientale.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
B3	Individuazione degli edifici di interesse monumentale e delle Ville Venete.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
B4	Riconversione degli edifici produttivi in contiguità a valenze storico architettoniche.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
B5	Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
B6	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani.	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹
B7	Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B8	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola, con recupero laddove necessario di standard e viabilità.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B9	Contenimento dell'edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalle strutture insediative, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli.	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹	☺/☹
B10	Riutilizzo delle aree dismesse (es. ambito ex Scuola Professionale Corazzin) o di insediamenti da rilocalizzare (aree in località Menarè e lungo via De Gasperi) per le necessità insediative.	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
B11	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B12	Riqualificazione dei margini urbani e dei fronti edilizi contigui a spazi aperti e ambiti collinari di valore paesaggistico ambientale.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

B13	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊
B14	Progettazione dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti in maniera da riordinare/riorganizzarne il sistema complessivo rispetto ai temi dell'accessibilità e dell'offerta di servizi.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B15	Nell'ATO R.1.3 e R.1.4, trasformazione urbanistico-edilizia degli immobili interessati da attività produttive dismesse o improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle presenti Norme di Attuazione, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi.	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊	😊/😊
B16	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi ineditati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B17	Riqualificazione, riconversione e trasformazione dell'ex sede dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura in località Menarè con l'obiettivo di incentivare l'insediamento di attività terziarie e commerciali. Adeguamento della viabilità di accesso all'area.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B18	Riqualificazione, riconversione e trasformazione a fini residenziali e turistici dell'ambito collinare degradato "Calvario" a San Martino.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B19	Trasformazione degli insediamenti produttivi misti dell'ambito lungo la S.P. 71 a Campion, verso destinazioni residenziali, direzionali e commerciali	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

	(densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).							
B20	Completamento insediativo-residenziale in località Campion e Menarè.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B21	Completamento insediativo-residenziale nell'abitato di San Martino.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B22	Completamento insediativo-residenziale con recupero dei nuclei storici in località Borgo San Sebastiano e Borgo Caronelli e Mescolino.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B23	Costituzione di un sistema continuo ed unitario "del verde" integrandovi un insieme di aree "protette": verde pubblico, verde sportivo e ricreativo, verde privato (individuale o condominiale), pertinenze scoperte delle ville, aree boscate e verde dei corsi d'acqua e delle aree agricole interconnesse, ambiti di interesse naturalistico.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B24	Realizzazione del polo ricreativo e per il tempo libero di Cava Merotto.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B25	Realizzazione del polo sportivo nell'ATO A.2.1.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B26	Realizzazione di attrezzature di interesse collettivo in località Mescolino.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
B27	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

Insedimenti produttivi

Azioni di piano		Perdita di superficie di habitat	Frammentazione e di habitat	Perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche
B28	Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi la S.P. 71 a Campion e lungo la S.S. 51 a Menarè, verso destinazioni residenziali,	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺	☺/☺

	direzionali e commerciali (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).							
B29	Rilocalizzazione delle attività incompatibili con il contesto insediativo ed ambientale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B30	Riqualificazione e/o riconversione degli ambiti agricolo-produttivi in prossimità del confine Ovest con Vittorio Veneto.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B31	Completamento con ampliamento dell'area produttiva Sud a Campardone.	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
B32	Incentivazione della qualità ambientale ed edilizia degli insediamenti, realizzazione di percorsi ciclabili, organizzazione degli accessi stradali, barriere fisiche o filtri naturali (verde alberato) in funzione della mitigazione ambientale e di tutela degli insediamenti abitativi.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B33	Incentivazione alle attività legate al turismo ed al tempo libero con valorizzazione a fini turistici delle Ville Venete e dei complessi storico testimoniali.	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
B34	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
B35	Rilocalizzazione delle attività incompatibili (rispetto del DM 60/2002).	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

SISTEMA MOBILITA'

Azioni di piano		Perdita di superficie di habitat	Frammentazione e di habitat	Perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche
C1	Realizzazione della nuova bretella nord-ovest (bretella S.S. 51 – S.P. 71 – Tangenziale est Vittorio Veneto).	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞

C2	Realizzazione di nuove infrastrutture viarie legate all'insediamento di attività commerciali e direzionali in località Menarè.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C3	Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili tra il Capoluogo, gli abitati urbani, le zone edificate dei nuclei e dei borghi, le aree produttive attrezzate e le zone di servizio.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C4	Potenziamento di aree di sosta e parcheggio nelle aree urbane e nei centri storici.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C5	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C6	Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C7	Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C8	Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C9	Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
C10	Realizzazione di fasce boscate integrate con il contesto territoriale.	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

NORME

Norme di piano	Perdita di superficie di habitat	Frammentazione di habitat	Perdita di specie	Perturbazione alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche
Art. 1 - CONTENUTI DEL PAT	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 2 - FINALITA' DEL PAT	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 3 - ELABORATI DEL PAT	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 4 - TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 5 - AZIONI DI TUTELA AMBIENTALE	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 6 - VINCOLI E NORME GENERALI DI TUTELA	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 7 - VINCOLO PAESAGGISTICO - D.Lgs. 42/2004 art.142 - Corsi d'acqua	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞
Art. 8 - VINCOLO MONUMENTALE - D.Lgs. 42/2004 art.10	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞
Art. 9 - VINCOLO SISMICO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 10 - VINCOLO DI DESTINAZIONE FORESTALE - L.R. 52/1978	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 11 - RETE NATURA 2000	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 12 - PIANO D'AREA DELLE PREALPI VITTORIESI E ALTA MARCA	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 13 - AMBITI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 14 - CORSI D'ACQUA	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 15 - VIABILITA'	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 16 - ELETTRDOTTI	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 17 - GASDOTTI	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
Art. 18 - RISPETTO CIMITERIALE	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
Art. 19 - IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE AD USO PUBBLICO	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
Art. 20 - ALTRI ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
Art. 21 - INVARIANTI DI NATURA STORICO- MONUMENTALE	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞
Art. 22 - INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 23 - INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞
Art. 24 - INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO - PRODUTTIVA	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞	😊/😞
Art. 25 - COMPATIBILITA' GEOLOGICA DEI SUOLI	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞
Art. 26 - COMPATIBILITA' SISMICA DEI SUOLI	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😞

Art. 27 - TUTELA DELLA FALDA SOTTERRANEA	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 28 - TUTELA DAL RISCHIO IDRAULICO	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 29 - AREE ESONDABILI E/O A RISTAGNO IDRICO	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 30 - ZONE DI TUTELA AI SENSI DELL'ART. 41 DELLA LR 11/2004	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 31 - INFRASTRUTTURE GENERATRICI DI IMPATTO ACUSTICO E ATMOSFERICO	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 32 - TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 33 - TUTELA DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 34 - INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA, DEL SUOLO - INQUINAMENTO PROVOCATO DAGLI AGENTI FISICI - AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 35 - DISCIPLINE PER LA CITTA' CONSOLIDATA E DELLE RELATIVE ESPANSIONI	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 36 - CENTRI E NUCLEI STORICI	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 37 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️
Art. 38 - LIMITI FISICI ALL'ESPANSIONE	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 39 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 40 - ATTIVITA' COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 41 - AREE PER SERVIZI	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 42 - ATTREZZATURE DI MAGGIORE RILEVANZA	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️
Art. 43 - AREE DI RIQUALIFICAZIONE, RICONVERSIONE E VALORIZZAZIONE	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 44 - AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICA E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️
Art. 45 - OPERE INCONGRUE E ELEMENTI DI DEGRADO	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️	☺️/☹️
Art. 46 - LIMITE QUANTITATIVO MASSIMO DELLA SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE (S.A.T.)	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 47 - TUTELA ED EDIFICABILITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 48 - EDIFICAZIONE DIFFUSA	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 49 - ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️	☺️
Art. 50 - CONI VISUALI	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️

Art. 51 - ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 52 - PIANO DEL VERDE	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 53 - PERCORSI CICLOPEDONALI	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 54 - INFRASTRUTTURE E INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 55 - PEREQUAZIONE URBANISTICA	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 56 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CREDITO EDILIZIO	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 57 - COMPENSAZIONE URBANISTICA	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 58 - ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI AI SENSI ART. 6 LR 11/2004	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 59 - PROGRAMMI COMPLESSI	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 60 - INCENTIVI PER LA QUALITA' DEGLI INTERVENTI	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 61 - SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 62 - NORME PER IL PI	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 63 - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 64 - ATO A.1 - AMBITI PAESAGGISTICI - AMBIENTALI	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 65 - ATO A.2 - AMBITI PAESAGGISTICI - AGRICOLI	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Art. 66 - ATO R.1 - AMBITI INSEDIATIVI INTEGRATI	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 67 - ATO R.2 - AMBITO INSEDIATIVO A DOMINANTE PRODUTTIVA	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 68 - FLESSIBILITA'	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 69 - COMPATIBILITA' E CONFORMITA' TRA IL VIGENTE PRG E IL PRESENTE PAT	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐
Art. 70 - MISURE DI SALVAGUARDIA	😊/😐	😊/😐	😊/😐	😊/😐	😊/😐	😊/😐	😊/😐
Art. 71 - MONITORAGGIO DEL PAT	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING) – FASE 4

4.1 SCHEMA RIEPILOGATIVO

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Dati identificativi del Piano	
Descrizione del piano	Piano di assetto del Territorio del Comune di Colle Umberto.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati.	Sito posto nel territorio comunale: SIC IT 3240032 "Fiume Meschio". Siti posti in area allargata: SIC IT3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor, SIC/ZPS IT32350077 Foresta del Cansiglio, SIC IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano, SIC IT3240014 Laghi di Revine, ZPS IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle, SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati.	È stata verificata nella VAS e nel Documento di Piano la coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi proposti da Piani di livello superiore.

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Emerge complessivamente che le azioni e le norme proposte non determinano incidenze significative.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	L'elenco degli <i>stakeholders</i> che hanno preso parte o che saranno coinvolti nella procedura di valutazione ambientale è riportato nella VAS.

Dati raccolti per l'elaborazione della Valutazione di Incidenza			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Greenplan Engineering Studio Associato	La documentazione relativa ai piani e programmi di settore indicati nel presente documento e le altre informazioni di carattere tecnico sono rinvenibili presso il Servizio Pianificazione Territoriale della Regione Veneto, Presso la Provincia di Treviso. La documentazione relativa ai siti della rete Natura 2000 del Veneto è reperibile presso il	Buona. Le informazioni raccolte risultano riportate in maniera completa, senza artificiosa omissione.	Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi-Regione Veneto Palazzo Linetti Calle Priuli, 99 Cannaregio 30121, Venezia Provincia di Treviso

	Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità.		
	Vedi lista bibliografia consultata	Da Buona a parziale	Biblioteca Museo Civico di Storia Naturale di Venezia. Biblioteca Museo tridentino di Stria Naturale.

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

SITI NATURA 2000 IN COMUNE DI COLLE UMBERTO				
Habitat				
NOME	<i>Presenza nell'area oggetto di valutazione</i>	<i>Significatività negativa delle incidenze dirette</i>	<i>Significatività negativa delle incidenze indirette</i>	<i>Presenza di effetti sinergici e cumulativi</i>
3260 = Fiumi delle pianure con vegetazione riparia del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
92A0 = Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	No	Non significativa	Non significativa	No
6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile	No	Non significativa	Non significativa	No
91E0* = Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) * habitat prioritario	No	Non significativa	Non significativa	No

Specie da allegato				
NOME	<i>Presenza nell'area oggetto di valutazione</i>	<i>Significatività negativa delle incidenze dirette</i>	<i>Significatività negativa delle incidenze indirette</i>	<i>Presenza di effetti sinergici e cumulativi</i>
<i>Lethenteron zanandreae</i>	SI	Non significativa	Non significativa	No

ESITO DELL'ESAME PROPEDEUTICO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le azioni di PAT determinano una serie di effetti valutati in relazione alla rilevanza dell'effetto stesso, alla possibilità di effetti cumulativi e/o sinergici, alla presenza di effetti a breve o a lungo termine, alla loro reversibilità (distinguendo tra effetti temporanei e permanenti), alla loro positività o negatività. Dall'analisi puntuale degli effetti delle azioni di piano, è possibile affermare che esse tendono ad un generale miglioramento delle condizioni della conservazione/protezione e sviluppo della Biodiversità locale ed in particolare quella delle aree della rete Natura 2000.

DICHIARAZIONE FIRMATA DEL TECNICO REDATTORE

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto dott. Mauro D'Ambroso, dello Studio Associato GREENPLAN ENGINEERING, dichiara che i membri del gruppo di valutazione sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione d'incidenza e che gli obiettivi e le azioni proposte dal PAT, con ragionevole certezza scientifica, sono strutturati in maniera tale da escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Montebelluna, novembre 2010

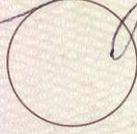
dott. for. Mauro D'Ambroso



ALLEGATO

- Copia documento di riconoscimento

Cognome	D' AMBROSO
Nome	MAURO
nato il	22/08/1967
(atto n. 361p I S A)	
a	MONTEBELLUNA (TV)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	Castelfranco Veneto
Via	VIA FRA' MAURO n. 3
Stato civile	***
Professione	agronomo
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	182
Capelli	castani
Occhi	castani
Segni particolari	=====

	
Firma del titolare	<i>Mauro D'Ambroso</i>
CASTELFRANCO V.	07/05/2010
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO <i>D'Ordine del Sindaco Graziella Simioni</i>
	

<p>SCADENZA IL 06/05/2020</p>  <p>AS 0726326</p> 	<p>REPUBBLICA ITALIANA</p>  <p>COMUNE DI Castelfranco Veneto</p> <p>CARTA D'IDENTITA' N° AS 0726326</p> <p>DI D'AMBROSO MAURO</p>
---	--

I.P.Z.S. SpA - OFFICINA C.V. - ROMA

FONTI BIBLIOGRAFICHE

- ❑ AA.VV., 1989. Atti del convegno di studi naturalistici sul Montello. Amministrazioni e Biblioteche comunali di Crocetta, Giavera, Nervesa, Volpago.
- ❑ AA.VV., 1990. Carta ittica. Carta di qualità delle acque. Provincia di Treviso.
- ❑ AA.VV., 1993. PTRC Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Regione Veneto, Ed. Canova. 494 pag.
- ❑ ARGENTI C., CASSOL M., DE FAVERI A., 1988. Flora e fauna del Piave. Le Fontane di Nogarè. Ist. Bellunese di Ric. Soc. e Cult. Serie Quaderni, n. 27. Belluno. Graf. Antiga, pag. 60.
- ❑ ARPAV, 2001. Studio di 15 biotopi in area dolomitica. Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambientale del Veneto. Centro Valanghe di Arabba
- ❑ ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, 2002. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 1999, 2000, 2001. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 53: 231-258.
- ❑ ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, 2003. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2002. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 54: 123-160.
- ❑ BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNALI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C., ZENATELLO M., 2002. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna, 111: 1-234.
- ❑ BETTIOL K., MEZZAVILLA F., BONATO L., 2001. La comunità di Uccelli del Montello (Nord-Est Italia): struttura e variazioni durante l'anno. De Rerum Natura, Quad. Mus. St. Nat. Archeolog. Montebelluna, 1 (2000): 31-51
- ❑ BON M., SIGHELE M., VERZA E. (Red), 2005. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 56 (2005): 187-211.
- ❑ BON M., BORGONI N., RICHARD J., SEMENZATO M., 1996. Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura veneta centro-orientale (Mammalia: Insectivora, Lagomorpha, Rodentia, Carnivora, Artiodactyla). Boll. mus. civ. St. nat. Venezia, 42: 165-193.
- ❑ BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P., VERNIER E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.
- ❑ BON M., MEZZAVILLA F. (red.), 1998. Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol. 48.
- ❑ BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.
- ❑ BON M., SCARTON F., (red.), 2001. Atti 3° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol. 51..
- ❑ BON M., SIGHELE M., VERZA E. (red), 2004. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2003. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 55 (2004): 171-200.
- ❑ BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (eds), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.
- ❑ FRACASSO G., MEZZAVILLA F., SCARTON F., 2001. Check-list degli uccelli di Veneto. In: BON M., SCARTON F., (red.) Atti 3° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol. 51: 131-144.
- ❑ LAPINI L., DALL'ASTA A., BRESSI N., DOLCE S., PELLARINI P., 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia. Pubbl. Mus. Friul. St. Nat., Udine, 43: 1-149.
- ❑ LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso
- ❑ LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1995. Carta Ittica. 1990-1994 II° stralcio: relazioni ittiche. Amministrazione Provinciale di Treviso.

- ❑ MEZZAVILLA F., 1989, Atlante degli uccelli nidificanti nelle provincie di Treviso e Belluno (Veneto) 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze Naturali Montebelluna ed., Industrie Grafiche Casier, Treviso.
- ❑ MEZZAVILLA F., BATTISTELLA U., COSTA R., 1992. Censimento degli Ardeidi in provincia di Treviso negli anni 1985-1990. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 17. Venezia.
- ❑ MEZZAVILLA F., MARTIGNAGO G., NARDO A., SILVERI G., 1994. Rapporto ornitologico Veneto orientale – anno 1994. Boll. Cen. Orn. Veneto Or., 5: 1-15.
- ❑ MEZZAVILLA F., NARDO A., ROCCAFORTE P., STIVAL E., 1993. Rapporto ornitologico Veneto orientale – anni 1991-93. Boll. Cen. Orn. Veneto Or., 4: 1-12.
- ❑ MEZZAVILLA F., SCARTON F. (a cura di) 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici, 1: 1-95.
- ❑ MEZZAVILLA F., STIVAL E., 1996. Rapporto ornitologico Veneto orientale – anno 1996. Boll. Cen. Orn. Veneto Or., 7: 1-13.
- ❑ MEZZAVILLA F., STIVAL E., NARDO A., ROCCAFORTE P., 1999. Rapporto ornitologico Veneto orientale, anni 1991-1998. Centro Ornitologico Veneto Orientale, 60 pp., Montebelluna (Treviso).